

PREDAZZO NOTIZIE



■ PERIODICO DI INFORMAZIONE
DEL COMUNE DI PREDAZZO
Autorizzazione del Tribunale
di Trento nr. 1249 del 13.04.2005

■ Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento
Postale 70% DCB Trento

■ Stampato su carta prodotta
con cellulosa proveniente da
foreste gestite in maniera
corretta e responsabile

APRILE 2018 - N. 1



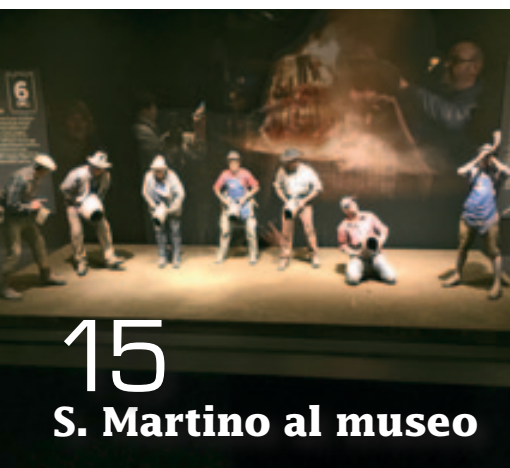
PREDAZZO NOTIZIE



4 Biodigestore



12 La guida del paese



15 S. Martino al museo



31 Giovani volontari

3 amministrazione

- L'editoriale della sindaca
- Biodigestato: facciamo chiarezza
- Un futuro in bicicletta
- Videosorveglianza, un paese più sicuro
- Internet più veloce entro il 2020
- Differenziare bene conviene
- A Pardac par paes
- Predazzo aderisce a "Palazzi aperti"
- Rassegna stampa

15 vita di comunità

- San Martino va... al museo
- Geotrail Dos Capel
- Mostra sulla Prima Guerra Mondiale
- Consulta dei genitori
- Il Circolo Pensionati ricorda Boninsegna
- Croce Bianca Tesero
- Associazione ex Vigili del Fuoco
- IPA Fiemme e Fassa
- Abbracci gratis
- Università della Terza Età
- Marcialonga su due ruote
- Minigolf Club

- Gruppo Alpini Predazzo
- Gruppo Modellismo Ferroviario
- U.S. Dolomitica
- Judo Avisio
- Scuola Tennis

31 pianeta giovani

- Il volontariato in mostra
- Il volontariato siamo noi
- La donazione presentata ai giovani

34 per i più piccoli

- Avventure nella Foresta dei Draghi

36 la storia

- Briciole di storia. L'eccidio scampato di Bellamonte
- Ricordi musicali di Predazzo (undicesima puntata)

COMITATO DI REDAZIONE:

Coordinatore: Giovanni Aderenti

Direttore responsabile: Monica Gabrielli

Componenti: Gianmaria Bazzanella, Laura Mich, Lucio Dellasega

Foto: Archivio comunale, Elsa Piazzini, Gianmaria Bazzanella, Monica Gabrielli, Giuseppe Facchini, Museo Geologico delle Dolomiti, Museo della Guardia di Finanza, Croce Bianca, Consulta dei

Genitori, Circolo Pensionati, Ipa, Club Accoglienza, Marcialonga, Gruppo Alpini, Minigolf Club, Gruppo Modellismo Ferroviario, Dolomitica, Biblioteca Comunale, Associazione Noi, Latemar MontagnaAnimata, Fiorenzo Brigadoi, Gruppo Fotoamatori, Gruppo Collezionisti
Impaginazione e grafica: Alexa Felicetti
Area Grafica - Cavalese (TN)
Stampa: Grafiche Dalpiaz - Ravina (TN)

Rifiuti, risorse e responsabilità

Riflessioni sulla raccolta differenziata, pensando al futuro



LA SINDACA

dott.ssa **Maria Bosin**

È partito anche a Predazzo il nuovo sistema di raccolta rifiuti e all'interno del notiziario dedicheremo un apposito articolo per parlare dei primi risultati ed approfondire alcuni aspetti tecnici.

Vorrei invece utilizzare questo spazio per ringraziare tutti i concittadini per la collaborazione. Come tutte le novità, qualche disagio iniziale vi è stato, sia per gli utenti, sia per i gestori del servizio e l'amministrazione, ma grazie alla buona volontà di tutti, i report dei primi mesi di raccolta sono veramente buoni. Sono contenta che il paese abbia dimostrato tanto impegno e sensibilità ambientale, così come credo ciascuno di noi possa sentirsi soddisfatto nel fare bene la differenziata. È un piccolo contributo al nostro ambiente, che diventa importante se affiancato a quello di tanti altri. Abbinato a un tiepido ottimismo per i segnali di ripresa economica, non possiamo ignorare l'allarme ambientale che ci viene dagli scienziati di tutto il mondo per una società che sta vivendo al di sopra delle proprie possibilità.

Probabilmente avrete già sentito parlare dell'Overshoot day. Di cosa si tratta? È la data in cui, ogni anno, le risorse consumate

dagli abitanti del pianeta superano la capacità della Terra di rigenerarle. Concetto ideato dalla New Economics Foundation di Londra, misura in sostanza il rapporto fra la biocapacità globale (ossia l'ammontare di risorse naturali che la Terra è in grado di generare ogni anno) e l'impronta ecologica (la quantità di risorse e di servizi che richiede l'umanità), moltiplicato per il numero di giorni dell'anno (365). Nel 1977 l'Overshoot Day è stato il 12 novembre, nel 1987 il 24 ottobre, nel 1997 il 30 settembre, mentre nel 2017 il 2 agosto avevamo già consumato le risorse che la Terra produce in un anno (fonte: www.overshootday.org).

Per fare un esempio pratico è come se si spendesse il proprio salario annuale in poco più di sette mesi, consumando i risparmi anno dopo anno o indebitandosi. Sono dati che fanno riflettere.

I rifiuti sono soltanto uno degli ambiti in cui è possibile intervenire, ma è fondamentale ridurre la quantità

e riciclare il più possibile le materie impiegate. Ognuno di noi è chiamato a dare il suo contributo. Una sfida fatta di scelte, azioni e responsabilità quotidiane di fronte alle quali non possiamo più tirarci indietro. Ne va del futuro delle prossime generazioni.

Non possiamo ignorare l'allarme ambientale che ci viene dagli scienziati di tutto il mondo per una società che sta vivendo al di sopra delle proprie possibilità.

Per essere sempre aggiornati su notizie, iniziative, progetti dell'amministrazione comunale, potete iscrivervi alla nostra newsletter.

Basta accedere alla sezione "Il Comune-Amministrazione-Newsletter" del sito www.comune.predazzo.tn.it e registrare il proprio indirizzo e-mail.

Biodigestato: facciamo chiarezza

Cosa cambia con i nuovi articoli del regolamento

Dopo l'introduzione nel regolamento di Polizia Urbana dell'art. 40 bis, che disciplina il biodigestato, la Proloco di Bellamonte ha proposto ricorso per l'annullamento della delibera del consiglio comunale del 29.11.2017. L'Amministrazione ha promosso una serata informativa a Bellamonte (una era già stata organizzata a Predazzo nel 2016) e in data 28.03.2018 il consiglio comunale, all'unanimità, ha respinto il ricorso della Proloco, motivando il diniego. Purtroppo i tanti documenti consegnati alla stampa e pubblicati su diversi siti da parte della Proloco hanno ingenerato tanta confusione e mescolato argomenti e competenze, su una questione molto delicata come quella dei reflui zootecnici. Ci preme quindi fare chiarezza, partendo però da una considerazione di fondo che ci trova perfettamente d'accordo con la Proloco, cioè che nel nostro paese il problema dei liquami esiste ed è concreto.

Detto questo, chiediamo ai concittadini di Predazzo e Bellamonte, che hanno veramente a cuore la questione, di dedicare 10 minuti del loro tempo alla consultazione dei due articoli del regolamento di polizia urbana (che pubblichiamo, ma che possono essere visualizzati anche sul sito del Comune alla sezione Regolamenti - Polizia urbana) i quali disciplinano i reflui zootecnici.

Siamo consapevoli che si possano consigliare letture molto più piacevoli, ma lo sforzo che chie-

diamo è fondamentale per comprendere la questione.

Si capirà che i reflui vengono distinti in:

- Letame: per capirci il concime di "una volta", asportato dalla stalla e lasciato maturare prima di essere sparso nei prati;
- Liquame: deiezioni liquide, raccolte in vasche e sparse ancora fresche mediante utilizzo di autobotte;
- Biodigestato: liquame che ha subito un processo di trasformazione e maturazione, grazie al biodigestore (vedi tabella a pagina 7).

Mentre le prime due categorie erano, e sono tuttora, disciplinate dall'art. 40, nulla era previsto in merito al biodigestato, perché ovviamente non essendoci l'impianto non vi era stata in passato la necessità di normarlo. Il 29 novembre 2017 il consiglio comunale ha introdotto l'art. 40 bis specifico per il biodigestato, che non ha eliminato l'art. 40 ma si è semplicemente aggiunto. La Proloco di Bellamonte ha proposto ricorso per l'annullamento di tale delibera, in quanto, a loro dire, si erano alleggeriti i divieti di spargimento liquami, cosa assolutamente non vera, come appunto si potrà evincere dalla lettura del regolamento. Anzi, per quanto riguarda i liquami recentemente è stato addirittura reso più severo, prevedendo l'obbligo di utilizzo di appositi strumenti per lo spargimento a raso terra e ulteriori periodi di divieto.

Il documento della Proloco ha ingenerato parecchi dubbi nei nostri cittadini, che giustamente

ci hanno rivolto delle domande. Di seguito le risposte a quelle più frequenti.

Perché se l'impianto del biodigestore non è ancora in funzione siete intervenuti sul regolamento?

Perché per essere messo in funzione e ottenere tutte le relative autorizzazioni era necessario fosse supportato da disposizioni regolamentari in merito alla possibilità di utilizzo agronomico del prodotto.

Perché avete ridotto i periodi di divieto di spargimento liquami, essendo il nostro paese una località turistica?

Per i liquami il periodo di divieto si è addirittura ampliato, perché oltre a luglio e agosto, nonché i giorni festivi e prefestivi, abbiamo aggiunto un calendario di divieto per ulteriori giornate presumibilmente di alta intensità turistica (alleghiamo quello predisposto per il 2018). Con l'ultima delibera di Consiglio, è stato aggiunto l'art. 40 bis che disciplina in maniera meno restrittiva il biodigestato, ma ovviamente questo entrerà in vigore soltanto con l'avvio del biodigestore, poiché si occupa di quel tipo di refluo. Non è stato e non sarà abolito l'art. 40 che tratta i liquami e il letame, quindi nessuna mitigazione per quanto riguarda i liquami, mentre il letame maturo non aveva limiti prima e non ne ha ora. Inoltre, per i liquami è stato introdotto anche l'obbligo di spargimento al suolo mediante apposita barra, che in attesa dell'entrata in funzione del biodigestore, dovrebbe fin da subito attenuare parzialmente l'impatto odorigeno.

Perché avete ridotto la distanza degli spargimenti dalle case?

Come detto sopra, nessuna modifica è stata apportata all'art. 40: per il liquame rimangono i 50

Divieto di spargimento: il calendario 2018

Il regolamento comunale di polizia urbana prevede il divieto di spargimento liquame dal 1° luglio al 31 agosto e nei periodi di massima affluenza turistica, secondo un calendario predisposto dalla Giunta che per quest'anno lo vieta dal 29 marzo al 4 aprile, dal 23 aprile al 2 maggio, dal 25 maggio al 4 giugno, dal 20 al 23 settembre e dal 5 al 31 dicembre, oltre che nei giorni festivi e prefestivi nel corso dell'intero anno.

metri, mentre per il letame maturo non vi sono mai stati limiti. L'aggiunta dell'art. 40 bis relativo al biodigestato stabilisce una distanza minima di 10 metri, perché si prevede possa essere assimilato al letame maturo o al compost. Queste distanze valgono per gli edifici sul perimetro esterno del centro abitato o al di fuori dello stesso, perché all'interno del perimetro dei centri abitati (Predazzo e Bellamonte) non sono in ogni caso ammessi spargimenti. La Proloco afferma che non è vero, perché al regolamento di polizia urbana non vi è alcuna piantina allegata, ma la delimitazione del centro abitato è prevista in maniera specifica dalla delibera della giunta comunale del 14.11.06 n. 137, non è una previsione del regolamento di polizia urbana, anche se il richiamo in esso contenuto ne fa valere a tutti gli effetti la delimitazione.

Cosa dite a proposito dell'allarme ambientale lanciato dagli esperti citati nel documento della Proloco?

In effetti nel documento della Proloco si espongono dati e considerazioni fatte da quelli che genericamente vengono definiti esperti, senza però fornirne le generalità. Sarebbe stata sicuramente interessante la loro presenza durante l'incontro pubblico di Bellamonte, avrebbero portato un prezioso contributo al dibattito. Ribadiamo la nostra disponibilità a incontrarli, ma fino a che non ci saranno forniti i nomi e le rispettive qualifiche, i nostri interlocutori rimarranno i tecnici della Fondazione Mach, nonché i vari servizi della Provincia (Ambiente, Agricoltura e Foreste).

È vero che vi è un eccesso di capi allevati rispetto alle capacità del territorio?

È una percezione che condividiamo da sempre. Parliamo di percezione, perché ricordiamo che l'Amministrazione non ha alcun potere/competenza in materia. Stabilire i parametri, raccogliere i dati delle aziende e fare i relativi controlli, sono tutte funzioni incardinate sulla Provincia e



Il rendering del biodigestore

sui relativi servizi. Quindi non consideriamo assolutamente una minaccia l'affermazione contenuta nel documento della Proloco *“di segnalare a tutte le Autorità competenti comunali e provinciali”*, anzi auspichiamo che lo si faccia.

Troppe stalle?

Sì, troppe stalle, o troppo grandi e alcune troppo vicine, ma anche rispetto alle previsioni urbanistiche, nessuna appartiene alla nostra Amministrazione, che ne ha invece inasprito i parametri. Pure le costruzioni più recenti si riferiscono ad iter già avviati in legislature precedenti al 2010.

In conclusione?

Il biodigestore dovrebbe essere un aiuto per migliorare la situazione, usiamo il condizionale, perché come si diceva, non è ancora in funzione. L'impianto però non sarebbe nato se nessuno gli avesse accordato fiducia, quindi dispiace che il nostro approccio nei confronti delle aziende che si stanno impegnando per un cambiamento di rotta, venga addirittura additato come *“il problema”*. Il nostro regolamento è (e rimane) il più restrittivo della valle e già al momen-

to dell'approvazione dell'art. 40 bis noi stessi abbiamo promesso un passo indietro se le caratteristiche del biodigestato non corrisponderanno a quanto annunciato. Non ci sembra un atteggiamento irresponsabile, come è stato definito, bensì promuovere il cambiamento ed una migliore convivenza, utilizzando gli strumenti che si hanno a disposizione. Francamente riteniamo poco probabile che la Provincia faccia ridurre le dimensioni delle aziende agricole, anche in termini di capi allevati, dopo averle autorizzate e in molti casi incentivate.

Detto questo, se gli abitanti di Bellamonte si considerano veramente penalizzati dalla delibera del 29 novembre 2017, siamo disposti a escludere la località dall'applicazione dell'art. 40 bis. Non lo faremo di nostra iniziativa, perché a nostro parere sarebbe penalizzarli, ma se ritengono di non volere il biodigestato e quindi lasciare le cose così come stanno, su presentazione di un significativo numero di firme di residenti e proprietari di seconde case, valuteremo la possibilità di assecondare la loro richiesta.

L'Amministrazione

L'opinione degli esperti

Silvia Silvestri, responsabile Unità Risorse Ambientali, Energetiche e Zootecniche, Fondazione Edmund Mach
Francesco Gubert, Dottore Agronomo Agricoltura di Montagna

Quali opportunità offre un impianto di biogas sul territorio di Predazzo?

L'impianto di digestione anaerobica produce energia rinnovabile da un sottoprodotto come il refluo zootecnico, ne migliora le caratteristiche agronomiche e riduce l'impatto connesso agli odori in fase di spandimento. Tuttavia, esso non risolve da solo le criticità connesse al locale sovraccarico di effluenti sui prati di Predazzo, in quanto non consente di ridurre il contenuto in nutrienti di liquami e letami.

L'impianto è però dotato di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) del biodigestato, cioè un documento obbligatorio per legge in cui gli allevatori si impegnano a concimare il prato secondo dosi, modalità e tempi compatibili con una coltivazione sostenibile ed agronomicamente sensata.

L'operatività dell'impianto è condizionata al rispetto di questo piano di utilizzazione.

L'opportunità da cogliere è dunque quella di ripensare la concimazione del prato in un'ottica di valorizzazione del refluo: il biodigestato non è più qualcosa "da smaltire" ma diventa una risorsa (e tale è riconosciuta ai sensi di legge) utile alla produzione foraggera delle aziende, da distribuire secondo le reali esigenze nutritive del prato. Ciò significa che i prati di fondovalle, di versante e quelli magri/ricchi di specie andranno concimati rispettivamente secondo il loro potenziale produttivo.



Veduta dell'impianto di biogas agricolo localizzato a Slingia (Bz) - Foto FEM

Nel medio periodo, questo nuovo approccio dovrebbe aiutare a correggere gli squilibri esistenti sui prati di Predazzo e, assieme ad azioni mirate di rinnovo produttivo ed ambientale, a migliorarne la composizione botanica.

Che cosa prevede il Piano di Utilizzazione Agronomica predisposto e approvato a Predazzo?

Il PUA predisposto per la cooperativa Biodigestore Predazzo prevede un impiego diversificato del digestato sulla base delle caratteristiche delle superfici a prato disponibili (tabella 1) e delle reali quantità di azoto asportate dalla coltura nelle tre aree macro-prative individuate.

In questo modo invece di consentire su tutta la superficie utile una distribuzione fino a 340 kgN/ha *anno (limite per le zone NON vulnerabili) si differenzia la concimazione tenendo conto delle reali necessità del prato.

Perché la parziale apertura estiva del periodo di spandimento?

Per consentire di fertilizzare le superfici a prato dopo il primo sfalcio ossia nel momento di richiesta di nutrienti da parte delle specie vegetali in ricrescita (migliore efficienza di assorbimento). Ciò riduce le perdite di azoto per dilavamento.

Nel caso di Bellamonte solo sui prati di versante sarà consentito il 2° spandimento, mentre sui prati magri è prevista un'unica fertilizzazione in primavera.

Perché le modifiche al Regolamento comunale prima dell'entrata in funzione dell'impianto?

L'approvazione del PUA da parte dei servizi provinciali competenti è stata vincolata all'impegno da parte dell'amministrazione comunale di modificare il regolamento comunale entro l'entrata in funzione dell'impianto a biogas.

Tabella 1. Fabbisogni azotati e relativi volumi di frazione chiarificata distribuibile per le tre macro-zone prative

macro-zona prativa	numero tagli	azoto massimo apportabile con concime organico	numero spandimenti	azoto per spandimento	contenuto medio azoto frazione chiarificata	volume frazione chiarificata per spandimento
	n	KgN/ha e anno	n	kgN	kgN/m3	m3
prati fondovalle	3	304.9	3	101.6	3.7	27.5
prati versante	2	168.5	2	84.3		22.8
prati magri	1	89.1	1	89.1		24.1

Confronto tra liquame da effluenti zootecnici e digestato da effluenti zootecnici

	LIQUAME	DIGESTATO
DEFINIZIONE	Deiezioni animali non “palabili”, cioè quel che viene escreto in forma di feci dopo il passaggio del cibo nell’apparato digerente. Per chiudere il ciclo delle risorse deve essere distribuito al terreno per ripristinare i nutrienti asportati dalle colture e la sostanza organica gradualmente mineralizzata.	Deiezioni animali dopo il trattamento attraverso il processo biologico di digestione anaerobica in reattori chiusi, con captazione del biogas prodotto. Effetti riconosciuti e documentati di miglioramento ambientale e del potere fertilizzante rispetto al materiale di partenza.
Caratteristiche fisiche	Liquido denso, disomogeneo per la presenza di fibre vegetali indigerite o frammenti di paglia dalla lettiera, che conferiscono il tenore di sostanza secca, compreso in genere tra 6-12%.	Liquido omogeneo e fluido a seguito della degradazione della sostanza organica secca, che si riduce al 4-7% circa. Da qui la maggiore facilità di penetrazione nel terreno. La separazione solido-liquido inoltre consente di differenziare sia l’utilizzo sia di migliorare ulteriormente la penetrabilità del liquido da distribuire in campo. La frazione solida può essere impiegata dopo maturazione come ammendante (come il letame maturo) per concimare orti e giardini.
Conservazione	Viene raccolto e conservato per lunghi periodi in vasche apposite, dove subisce processi spontanei ed incontrollati di fermentazione, con produzione di metano e altri gas a effetto serra, che si disperdono nell’ambiente.	Viene stoccato nel post-fermentatore dove prosegue la sua stabilizzazione e igienizzazione fino al momento della distribuzione in campo. Il post-fermentatore è dotato di copertura e captazione del biogas residuo prodotto. Inoltre l’agitazione del materiale consente di uniformare la distribuzione dei nutrienti ai fini di un impiego corretto.
Impatto ambientale:		
• Carico odorigeno	• Carico odorigeno elevato a causa dello stoccaggio prolungato e della fermentazione spontanea della sostanza organica fresca in fase di decomposizione (acidi grassi volatili).	• Abbattimento del 60-80% del carico odorigeno e riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti per effetto del processo di degradazione e per l’adozione di tecniche di distribuzione che depositano a terra o interrano leggermente il digestato.
• Carica microbica	• Carica microbica elevata per origine della materia prima (apparato digerente) e possibile presenza di agenti patogeni (es. Salmonella).	• Riduzione della carica microbica e igienizzazione da eventuali patogeni (Salmonella assente). Devitalizzazione dei semi delle malerbe (es. Rumex)
• Efficienza assorbimento nutrienti	• Efficienza legata alla stagionalità di utilizzo: elevata in primavera, bassa in autunno (le due stagioni attualmente possibili)	• Elevata efficienza dell’azoto in forma minerale più facilmente disponibile purché somministrato nei periodi agronomicamente utili.

ESTRATTO DAL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA

Art. 40: Spargimento liquami e letame

1. È vietato lo spargimento di liquami provenienti da allevamenti zootecnici, all'interno dei centri abitati.
2. Lo spargimento dei liquami, fatta salva ogni altra disposizione prevista dalla vigente normativa, è consentito al di fuori dei centri abitati alle seguenti condizioni:
 - a. mantenimento di una fascia di rispetto di almeno metri 50 dalle abitazioni;
 - b. mantenimento di una fascia di rispetto di almeno metri 20 dalle strutture, attrezzature o servizi pubblici (quali impianti e campi sportivi, parchi urbani, piste sciistiche durante la stagione invernale, ecc.).
 - c. mantenimento di una fascia di rispetto di almeno 10 metri dalle strade comunali.
3. È inoltre vietato lo spargimento di liquami:
 - a. durante la stagione estiva dal 1° luglio al 31 agosto e nei periodi di massima affluenza turistica, secondo un calendario che verrà predisposto annualmente della Giunta Comunale; per il restante periodo dell'anno nei giorni festivi e prefestivi;
 - b. nelle zone di tutela assoluta e di rispetto di sorgenti, pozzi e punti di presa di acque destinate al consumo umano, ai sensi del D.P.R. 236/1988.
4. È vietata la concimazione con liquame su terreni saturi d'acqua;
5. È vietata la concimazione con liquame o letame su superfici gelate o innestate;
6. Lo spargimento dei liquami e del letame non deve superare l'effettivo fabbisogno fisiologico delle colture. A tal fine, devono essere di norma privilegiate applicazioni periodiche, in funzione dello sviluppo delle piante, del tipo di suolo e coltura, nonché della capacità di assorbimento del terreno.
7. Si fa obbligo di seguire modalità di spargimento del liquame atte a limitare il numero di passaggi sul terreno e ad impedire ristagni o ruscellamenti, in particolare verso corpi idrici o fossi;
8. Si fa obbligo di utilizzo di attrezzature per lo spargimento al suolo, atte ad evitare la formazione di aerosol (dispersione gassosa);
9. Si fa obbligo di regolare la velocità di avanzamento del mezzo spanditore e la portata in scarico ai fini di un'omogenea distribuzione sul terreno;
10. È vietato scaricare in fossi di scolo o acque superficiali le acque di lavaggio dei mezzi operatori.
11. I depositi temporanei di letame, esclusi quelli che per legge necessitano di apposita concessione, non possono essere situati ad una distanza inferiore a 20 metri dalle strade, dalle piste ciclabili, dai parcheggi, dalle opere per attività sportive e da acque superficiali di qualsiasi tipo. La medesima distanza deve essere mantenuta dalle strutture, attrezzature o servizi pubblici (quali impianti e campi sportivi, parchi urbani, piste sciistiche durante la stagione invernale, ecc.). Inoltre, deve essere vietato qualsiasi deflusso di colaticcio e devono essere adottati tutti gli accorgimenti previsti dalla Legge Provinciale di settore. Durante il trasporto e lo spargimento del liquame e del letame deve essere evitato ogni imbrattamento del suolo pubblico. I mezzi utilizzati per lo spargimento devono essere sempre ripuliti prima della circolazione sulle strade pubbliche.
12. Sono vietati, ai sensi delle norme vigenti sull'inquinamento, l'abbandono, lo scarico, il deposito incontrollato di rifiuti derivanti dall'esercizio dell'impresa agricola, sui terreni di proprietà o in disponibilità,

(con esclusione di liquami, letami e materiale organico assimilato). È vietato l'abbandono di contenitori vuoti di fitofarmaci, sacchi di plastica ed i contenitori di concimi in genere. Il loro smaltimento dovrà avvenire secondo la normativa vigente.

13. Nell'area di riserva locale dell'Avisio non è permesso il deposito di nessun tipo di materiale o mezzo, nell'immediata prossimità del torrente Avisio. Nelle rimanenti zone (della riserva) e nelle aree agricole di pregio del PUP, presenti sull'intero territorio comunale, sia a Predazzo che a Bellamonte, (con esclusione del terreno pertinenziale adiacente agli insediamenti agricoli e zootecnici), il deposito – anche temporaneo – di materiali di qualsiasi genere, compresi mezzi meccanici, anche agricoli, e loro accessori, nel tempo non strettamente necessario alla lavorazione dei terreni, deve essere preventivamente autorizzato dalla Giunta Comunale.
14. Le violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa da Euro 75,00 a Euro 450,00.

Art. 40 bis: Spargimento del digestato derivante da digestione anaerobica degli effluenti zootecnici

- 1) Il digestato tal quale e il digestato separato liquido (chiarificato) di seguito definiti digestati liquidi, sono assimilati ai liquami; il digestato separato solido (frazione palabile) è assimilato al letame;
- 2) È vietato lo spandimento dei digestati liquidi all'interno dei centri abitati.
- 3) Lo spandimento dei digestati liquidi, fatta salva ogni altra disposizione prevista dalla vigente normativa, è consentito al di fuori dei centri abitati alle seguenti condizioni:
 - a. mantenimento di una fascia di rispetto di almeno metri 10 dalle abitazioni mantenimento di una fascia di rispetto di almeno metri 10 dalle strutture, attrezzature o servizi pubblici (quali impianti e campi sportivi, parchi urbani, piste sciistiche durante la stagione invernale, ecc.)
 - b. mantenimento di una fascia di rispetto di almeno 5 metri dalle strade comunali.È vietato lo spandimento di digestato liquido:
 - a. nel periodo compreso tra il 20 luglio e il 20 agosto
 - b. nelle zone di tutela assoluta e di rispetto di sorgenti, pozzi e punti di presa di acque destinate al consumo umano, ai sensi del D.P.R. 236/1988
 - c. sui terreni saturi d'acqua e su pendii gelati e/o innestati.
- 4) Lo spandimento del digestato non deve superare l'effettivo fabbisogno fisiologico delle colture. A tal fine, devono essere di norma privilegiate applicazioni periodiche, in funzione dello sviluppo delle piante, del tipo di suolo e coltura, nonché della capacità di assorbimento del terreno.
- 5) Lo spandimento del digestato liquido, ove tecnicamente possibile, deve essere effettuato con sistemi di erogazione e modalità tali da contenere le emissioni in atmosfera e distribuire uniformemente il materiale (quali spandimento a raso, per iniezione, a bassa pressione seguito da interrimento entro le 24 ore, fertirrigazione - vedi decreto effluenti)
- 6) Durante il trasporto e lo spargimento dei reflui deve essere evitato ogni imbrattamento del suolo pubblico.
- 7) Le violazioni di cui ai commi precedenti comportano una sanzione amministrativa da Euro 75,00 a Euro 450,00.

Un futuro in bicicletta

Provincia e Comune investono in piste ciclabili

Non è solo un modo ecologico, economico e salutare per gli spostamenti quotidiani. La bicicletta è considerata sempre più un vero e proprio mezzo di trasporto anche in un'ottica turistica. In un'epoca in cui si presta molta attenzione alla forma fisica e al benessere, in cui si ricercano vacanze attive ma allo stesso cresce la voglia di esperienze slow (cioè lente, a contatto con la natura e la cultura locale), il cicloturismo sembra avere tutte le caratteristiche per conquistare nuovi seguaci. Se in Italia questo settore è ancora in fase embrionale, in altre zone d'Europa la sua diffusione ha già portato importanti risultati, con il proliferare di politiche di mobilità sostenibile e l'ampliarsi della stagione turistica e delle destinazioni.

Se vogliamo trasformare tutto ciò in cifre, secondo un'indagine della Commissione Europea, il cicloturismo praticato sulla rete europea di percorsi ciclabili (Eurovelo) genera una ricaduta economica di 47 miliardi di euro/anno (2012) (*Fonte: Manuale della ciclabilità Interbike*).

In Trentino esistono già oltre 430 chilometri di piste ciclabili e anche nella nostra provincia il cicloturismo sta diventando una risorsa turistica di rilievo. Non piace solo agli sportivi, ma anche soprattutto alle famiglie, che apprezzano le dolci pendenze e i servizi disseminati lungo i percorsi. In comune c'è la voglia di stare all'aria aperta, godendosi la tranquillità e il piacere di viaggiare lentamente, con la possibilità di fermarsi in ogni momento per scoprire il territorio.

La bicicletta rimane poi un mezzo apprezzato anche solo semplicemente per gli spostamenti quotidiani, per andare al lavoro o per il tempo libero.

In quest'ottica va senza dubbio considerata la diffusione sempre maggiore delle biciclette

elettriche, che di fatto permettono a chiunque, anche ai meno allenati, di poter sperimentare questo tipo di vacanza e di spostamento.

Il Comune ha anticipato questa tendenza, ancora nel 2012, con l'avvio del progetto di Bike Sharing, cioè della possibilità di prendere in prestito, grazie a una tessera di iscrizione, le biciclette disposte nei punti strategici di distribuzione e ricarica, in piazza, in via Marconi e in corso Degasperi.

In questo contesto si inseriscono i futuri investimenti sulle piste ciclabili di Provincia e Comune. Sono in corso gli espropri per la realizzazione del completamento della ciclabile di Fiemme e Fasssa, in particolare per l'attraversamento dell'abito di Predazzo in bicicletta, che dal ponte in località Coste proseguirà verso il Travignolo. All'altezza del vecchio ponte della ferrovia il percorso si sdoppierà: un tratto proseguirà verso il paese, fino al ponte della Finanza, da dove si

potrà andare in centro o continuare in direzione Bellamonte, mentre il tratto principale attraverserà il ponte in ferro, che verrà ristrutturato. La ciclabile proseguirà poi lungo Via Colonnello Barbieri. In attesa che venga definito l'attraversamento di Via Fiamme Gialle, il percorso ciclopeditone si interromperà per alcuni metri per poi riprendere in Via Degregorio, costeggiare il campo ippico, imboccare il tracciato della vecchia ferrovia e poi ricollegarsi alla ciclabile in località Bersagli. Sono in corso gli espropri anche per il collegamento ciclopeditone tra Predazzo e Ziano sul lato destro dell'Avisio, per il quale sono stati propedeutici i recenti lavori di sistemazione del ponte all'ingresso del paese.

Questa tratta è pensata soprattutto per i residenti, nella prospettiva futura di un collegamento ciclabile dell'intera valle di Fiemme lungo la statale 48, utile anche per gli spostamenti quotidiani tra i paesi.



Videosorveglianza

Un paese più sicuro

Sono 28 le telecamere che attualmente garantiscono la sicurezza a Predazzo. Ventotto occhi elettronici che registrano e, in caso di necessità, testimoniano quello che accade nei punti strategici del paese: piazze, scuole, vie principali... Le telecamere, installate qualche anno fa dalla Giunta guidata dall'ex sindaco Silvano Longo, erano inizialmente collegate tra loro tramite ponti radio. La posa, nell'ultimo biennio, di 7 chilometri di fibra ottica (a servizio della rete di videosorveglianza, delle stazioni del bike sharing, del municipio e dei magazzini comunali), ha permesso una trasmissione dati più veloce e affidabile. Il progetto videosorveglianza e relativa fibra ottica, seguito dall'ex assessore alla viabilità Mauro Morandini e ora in mano a Paolo Boninsegna, sarà prossimamente implementato, anche grazie a un intervento della Comunità Territoriale della Val di Fiemme,

che, entro la fine del 2018, monterà sette nuove telecamere che vigileranno sugli accessi al paese e su altri punti di particolare interesse. Una di queste telecamere sarà abilitata alla lettura targhe e consentirà di rilevare il passaggio di auto rubate e non in regola con il bollo o con la revisione: un servizio utile non solo ai fini di polizia, ma anche per ricordare all'automobilista distratto scadenze dimenticate. Il Comune intende ulteriormente investire in questo ambito, acquistando altri 3 o 4 apparecchi così da coprire tutti i punti d'accesso al paese, magari installando una telecamera con lettura

targhe anche all'ingresso nord di Bellamonte.

“Un sistema di videosorveglianza diffuso e all'avanguardia da un punto di vista tecnologico permette di tenere monitorato cosa succede in paese, così da avere a disposizione immagini, che di fatto sono una testimonianza fedele e inconfutabile, in caso di incidenti, controversie e reati”, sottolinea Boninsegna. Le immagini registrate vengono conservate, come da normativa sulla privacy, per 7 giorni, poi sono cancellate. L'accesso diretto ai dati è in mano alla polizia municipale, che su richiesta le concede alle forze dell'ordine.



Internet più veloce entro il 2020

Come previsto dall'Agenda digitale europea, il Ministero dello Sviluppo Economico ha elaborato un piano strategico per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio italiano. L'obiettivo è quello di mettere a disposizione di tutti i cittadini la fibra ottica entro il 2020. Internet più veloce per tutti, quindi: si punta a passare dagli attuali 20 Mbps fino a 100 Mbps e oltre, così da permettere una connessione regolare e di qualità anche nei momenti di maggior traffico. Un servizio essenziale soprattutto per le imprese, sempre più basate sullo scambio veloce di dati e informazioni.

La diffusione di internet veloce

è aperta alla libera concorrenza: appare però chiaro che gli operatori saranno interessati a investire sulla fibra ottica in aree economicamente strategiche e appetibili ai fini commerciali. Per evitare divari e garantire



a chiunque le stesse opportunità, Infratel Italia Spa, società in-house del Ministero, in accordo con il Servizio Infrastrutture della Provincia Autonoma di Trento per quanto riguarda la parte in Trentino, si occupa della realizzazione e integrazione della rete di fibra ottica sull'intero territorio nazionale, così da coprire anche le cosiddette aree a fallimento di mercato.

Il Comune di Predazzo, per permettere la diffusione rapida e capillare della banda ultralarga riducendo il più possibile il disagio degli scavi, promuoverà sinergie fra i titolari possessori di cavidotti interrati già dislocati sul territorio, al fine di utilizzare, laddove tecnicamente possibile, le infrastrutture esistenti.

Differenziare bene conviene

Per Fiemme Servizi un risparmio annuo di 200.000 euro

Mentre a Predazzo il nuovo sistema di raccolta della differenziata sta prendendo piede, per Fiemme Servizi è già tempo di bilanci. È, infatti, passato quasi un anno dall'abolizione delle campane a Ziano di Fiemme, primo paese a partire con il nuovo metodo, seguito poi gradualmente dagli altri comuni. Andrea Ventura, direttore di Fiemme Servizi, racconta come i risultati non si siano fatti attendere. Innanzitutto in termini di qualità, in particolare della plastica. La campana blu del multimateriale era, infatti, quella che presentava la più alta percentuale di impurità, con picchi del 40%. Col nuovo sistema il materiale conferito in modo errato è sceso del 75%.

La miglior qualità ha già portato a una riduzione del 4,5% sui costi di gestione di Fiemme Servizi, che di fatto significa un risparmio annuo di 200.000 euro, nonostante le nuove assunzioni e l'acquisto di bidoni e mezzi. Sulla base di questi dati, arrivano i primi vantaggi per gli utenti. I Consigli comunali della valle stanno approvando la modifica dell'articolo 12 del Regolamento per la disciplina della tariffa corrispettiva dei rifiuti, per introdurre la riduzione degli svuotamenti minimi per i nuclei familiari. La tariffa rifiuti è composta da due parti, una quota fissa e una variabile. La prima, che copre i costi fissi di gestione, prevede un numero minimo di svuotamenti obbligatori, calcolati in base al numero di componenti il nucleo familiare, e ora ridotti di un'unità. Per esempio, una famiglia di 4 persone, prima si trovava assegnati 5 svuotamenti minimi (anche se magari ne faceva meno), col passaggio alla nuova tariffa ne troverà addebitati 4, a cui eventualmente andranno aggiunti svuotamenti ulteriori.

Andrea Ventura non nasconde la

soddisfazione: "La qualità della raccolta e il risparmio per Fiemme Servizi - e di conseguenza per gli utenti - dovrebbero convincere anche gli ultimi scettici verso questo nuovo sistema di raccolta, che ha, secondo me, migliorato l'aspetto generale dei paesi, ora liberi dalle campane che in alcuni casi erano quasi delle discariche".

Per migliorare praticità e pulizia, Fiemme Servizi ha deciso di mettere a disposizione degli utenti dei sacchi in plastica per i bidoni blu, ritirabili gratuitamente presso gli sportelli della società. Questi sacchetti, oltre a garantire una maggiore igiene, renderanno più agile e veloce il controllo e la raccolta da parte degli addetti.

Sebbene la maggior parte degli utenti si sia adeguata e impegnata nella nuova raccolta, si sono verificati alcuni casi di abbandono di sacchetti di immondizia, in particolare in prossimità dei cestini comunali: si ricorda che gli svuotamenti dei bidoni di carta, vetro, plastica e alluminio sono gratuiti e che è nell'interesse di tutti mantenere pulito e in ordine il paese.

In caso di dubbi sull'esatto conferimento di alcuni tipi di rifiuto, sul sito www.fiemmeservizi.it è disponibile il "riciclabolario".

Lo sapevi?

Fiemme Servizi offre un servizio di raccolta rifiuti ingombranti e di raccolta ramaglie presso l'utenza al costo di 20 euro + iva ogni due metri cubi di materiale. Deve essere prenotato presso uno degli eco-sportelli.



Fiemme Servizi

Marciapiedi puliti

Non è piacevole essere costretti a guardare costantemente per terra mentre si cammina sui marciapiedi e sulle passeggiate nei dintorni del paese.

Eppure il regolamento di polizia urbana lo dice chiaramente: i proprietari di cani sono obbligati a raccogliere le deiezioni dei loro animali. Tanto più che l'Amministrazione comunale mette a disposizione gratuitamente e in più punti i sacchetti rossi per la raccolta, che vanno però gettati nei cestini, non lasciati in giro, come spesso si vede.



A Pardac par paes

Prossimamente una guida per scoprire il paese

Tre itinerari per andare alla scoperta del centro storico di Predazzo. Tre percorsi che si addentrano nel passato del paese, che ripercorrono i secoli attraverso affreschi, corti, edifici e scorci. Tre proposte pensate non solo per i turisti, ma prima di tutto per i residenti che spesso non riconoscono le tracce e i simboli della storia locale.

“A Pardac par paes” è la guida realizzata da Massimiliano Gabrielli, Nicola Zanotti, Lucia Covi e Williams Rizzi, in collaborazione con l'associazione culturale Nave d'Oro. Il progetto è stato finanziato dal BIM e dal Comune di Predazzo. Il volume sarà stampato (non ancora definite le modalità di distribuzione) e consultabile online (il link sarà pubblicato sul sito del Comune).

Come detto, la guida è suddivisa in tre itinerari, che riprendono l'idea sviluppata dagli alunni della scuola media “Marzari Pencati” di Predazzo che, assieme al professor Arturo Boninsegna, elaborarono un'ottima guida di Predazzo e Ziano di Fiemme, stampata nel 1992.

L'itinerario Ischia riscopre la parte probabilmente più vecchia del paese, edificata in posizione rialzata per proteggerla dalle esondazioni dei torrenti Avisio e Travignolo, in un'epoca in cui la piana di Predazzo spesso veniva riconquistata dalle acque. Il giro ripercorre quella che un tempo era la via che collegava alla valle di Fassa, lungo la quale si svilupparono numerose attività commerciali, ormai scomparse. Su questo percorso si incontrano numerose case di grande valore storico, spesso abbellite da affreschi o dipinti a carattere devozionale. Conserva ancora i caratteri più arcaici del paese ed è possibile osservare

l'evoluzione architettonica degli edifici, dalla nascita dell'abitato fino ai giorni nostri.

L'itinerario Pè de Pardac scende dalla piazza verso la bellissima chiesa dedicata a san Nicolò, un percorso in cui si ammirano robusti fabbricati con facciate elegantemente decorate alternarsi a strutture più piccole e articolate, affacciate in stretti viottoli e corti ombrose. Un quartiere in gran parte rico-

struito dopo il grande incendio del 1784 che danneggiò ben 98 abitazioni. Ciò che caratterizza questo itinerario è l'emozione di scoprire magici scorci di un lontano passato, che appaiono percorrendo gli stretti passaggi che portano nelle corti.

L'itinerario Somnavilla è diviso in due momenti. Inizialmente si concentra sulla storia degli edifici che circondano la piazza, sorta nella zona un tem-



po chiamata Crosèra. Il secondo momento si articola su via Prof. Dellagiacoma, attraversa i rigogliosi orti che costeggiano via degli Alpini e chiude l'anello ritornando in piazza lungo via Rizolai.

Ogni itinerario è caratterizzato da una cartina con il percorso da seguire. I punti di sosta sono numerati, riportati sulla carta e sulla guida cartacea con una descrizione spesso corredata da foto.

In alcune zone del paese, interessate da caratteri distintivi di grande importanza, vi sono stazioni di sosta che corrispondono, sulla guida, ad un approfondimento.

All'interno degli itinerari vi sono brevi approfondimenti che riguardano non solo luoghi e personaggi del passato, ma anche attività, lavori, associazioni, spesso ancora attive ai giorni nostri, che hanno dato e che danno valore alla nostra storia. Inoltre, una sezione descrive in alcune fra le passeggiate che circondano l'abitato, facilmente raggiungibili e percorribili.

“Questa guida non ambisce a soddisfare esaurientemente tutto quello che ci sarebbe da dire su Predazzo, sono probabilmente molti gli aspetti che non sono stati trattati. Ciò che ci ha guidato anche nella selezione delle informazioni inserite è stata la volontà di realizzare un volume non fruibile solo dal punto di vista turistico, ma che possa diventare un incentivo al ricordo del nostro passato e alla valorizzazione del nostro bel paese. È importante sapere chi siamo e da dove veniamo, questa consapevolezza ci aiuterà a tutelare e tramandare i nostri beni storici alle generazioni future. Chissà quante volte ci è capitato di passare davanti ad antiche abitazioni, monumenti, affreschi o fontane che conosciamo a memoria, ma di cui non sappiamo la storia. Una storia importantissima perché ci ha generato, ci ha donato quello di cui godiamo ora”, sottolinea Massimiliano Gabrielli, uno degli autori.



Predazzo aderisce a “Palazzi aperti”

Anche l'Amministrazione di Predazzo ha colto l'invito del Comune di Trento di aderire all'iniziativa “Palazzi aperti. I Municipi del Trentino per i Beni culturali”, giunta alla sua quindicesima edizione, in programma nel mese di maggio. La manifestazione è nata con l'intento di valorizzare il patrimonio culturale monumentale locale, permettendo a residenti e turisti di conoscere e visitare luoghi inediti e di pregio solitamente non aperti al pubblico, accompagnati da guide e storici dell'arte.

Il Comune di Predazzo ha organizzato due eventi.

Il 23 maggio alle ore 14 è in programma la visita del quartiere storico di Ischia, che conserva i caratteri più arcaici del paese e dove si possono ammirare pitture devozionali, bifore in pietra locale, affreschi e rustici in legno e muratura (preno-

tazioni a gabrielli@live.it, 0462 508228).

Il 24 maggio alle ore 15 è, invece, prevista una visita guidata alla chiesa di S. Nicolò, con particolare attenzione agli affreschi del Quindicesimo e Sedicesimo secolo recentemente restaurati. Ci si soffermerà sulle scuole pittoriche bressinese (o tedesca) e italiana (o lombarda) e sulle caratteristiche artistiche degli altari in legno, del crocifisso e dei gonfalonari restaurati (prenotazioni a luciod@email.it, 3356663931).

La Magnifica Comunità di Fiemme organizza il **19 maggio pomeriggio**, sempre nell'ambito di “Palazzi aperti”, una visita guidata al Museo di Nonno Gustavo di Bellamonte. Anche altri enti di Fiemme aderiscono all'iniziativa, con eventi al Palazzo della Magnifica Comunità di Cavalese e al Museo Casa Natale di don Antonio Longo di Varena.

Per il programma dettagliato: www.comune.trento.it

Rassegna stampa

Notizie in breve

Pentagrammando la pace insieme

I giovani dell'orchestra "Pentagrammando la pace insieme" hanno iniziato il 2018 con due concerti in Val di Fiemme. Giovani marchigiani e croati si sono esibiti il 4 gennaio nella Sala Aldo Moro di Bellamonte e il giorno seguente al convento dei padri francescani di Cavalese, con un programma che comprendeva musica proveniente da diverse parti del mondo. Diretti dal maestro Stefano Campolucci, i giovani musicisti, accompagnati dalle voci di David Mazzoni e Laura Andreoni, hanno regalato un vortice di emozioni diverse con al centro un messaggio di solidarietà e di pace, spaziando dalle sonorità dei Paesi arabi a quelle macedoni, canadesi, italiane... Questo progetto è nato da un'idea di padre Armando Pierucci, francescano originario delle Marche, professore al Conservatorio di Pesaro e organista ufficiale della Chiesa del Santo Sepolcro a Gerusalemme per 20 anni. Egli sognava di creare dei legami stabili tra ragazzi provenienti da diverse nazioni, religioni e culture e la musica si è rivelata uno strumento potente: alcuni anni fa ha preso il via "Pentagrammando la pace insieme", un'esperienza di amicizia e scambio utile alla crescita umana e professionale dei tanti ragazzi che negli anni si sono avvicinati al programma sostenuto dall'associazione Premio Vallesina onlus.



Un tram per il fronte delle Dolomiti

Il 18 gennaio 1918 il primo treno passeggeri arrivava alla stazione di Predazzo. A cent'anni di distanza da quello storico giorno, l'Amministrazione comunale, in collaborazione con il Cml, ha proposto un momento celebrativo al Cinema

Teatro, con la proiezione del film "Un tram per il fronte delle Dolomiti - L'avvincente storia del trentino per Fiemme Ora-Predazzo (1891-1963)" di Luis Walter. La pellicola è tratta dal libro "Un binario per Fiemme" di Rolando Cembran ed è stata realizzata nel 2012. Ripercorre l'avvincente storia della costruzione della ferrovia Ora-Predazzo, dalle dispute tra Trento e Bolzano (che non voleva fosse realizzata) alle nuove necessità di rifornimento in tempo di guerra. I lavori cominciarono nel gennaio 1916, 6.000 i lavoratori impiegati, dei quali 3.000 prigionieri di guerra. Con la fine delle ostilità e la scomparsa dell'Impero Austroungarico, la ferrovia della Val di Fiemme passò sotto il controllo delle Ferrovie dello Stato Italiano, che nel 1929 la elettrificò. Poi, il 10 gennaio 1963 l'ultimo viaggio Ora-Predazzo di un trenino che è rimasto nella memoria (e nei sogni) di molti.

Disturbi alimentari: guarire si può

"Sentire oltre lo specchio: dal corpo cristallizzato al corpo vitalizzato": questo il titolo della serata di sensibilizzazione e informazione organizzata il 13 marzo dal Punto d'ascolto per disturbi del comportamento alimentare di Fiemme e Fassa, in collaborazione con il Comune di Predazzo e la Comunità Territoriale. Sono intervenuti il dott. Aldo Genovese, responsabile del Centro di riferimento provinciale per i disturbi del comportamento alimentare, e il dott. Claudio Zorzi, medico di medicina generale in Val di Fiemme. Nel corso della serata, molto partecipata, sono state portate anche alcune toccanti testimonianze. Il messaggio di fondo dell'incontro è stato che guarire si può. Lo stesso messaggio di speranza e sostegno che muove il Punto d'ascolto, nato nel 2016 al piano terra della sede della Comunità di Valle per volontà di alcune famiglie, che hanno pensato di creare in valle un servizio per accogliere le persone che, in prima persona o in veste di genitore, amico o parente, si trovano ad affrontare un disturbo di questo tipo. Non un centro di cura, ma un luogo dove trovare supporto morale e ascolto, senza giudizio. Oltre ai volontari, al Punto d'ascolto sono disponibili anche una psicologa e una nutrizionista. (Per informazioni, contatti e appuntamenti: Daniela 349 2429726, Anna Maria 348 5936280, Roberto 347 7178610, Elena 349 1948502, Veronika 347 8722429).



San Martino va... al museo

A San Michele le riproduzioni in 3D degli scampanatori

Mai avrebbero pensato di diventare dei pezzi da museo. Eppure, sette dei più assidui scampanatori di San Martino sono da qualche mese esposti nelle sale del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina. O meglio, ad essere esposte sono le loro fedeli riproduzioni in 3D.

Stiamo parlando di Paolo Della-giacoma *Lena*, Cristian Guadagnini *Galopa*, Giacomo Vanzo, Marco Delugan *Marcolin*, Giuseppe Facchini *Cialdo*, Marco Dezulian *Faghera* e Silvio Delugan, che si sono prestati per l'allestimento della nuova sezione dedicata a "I riti dell'anno", che arricchisce e completa il percorso ideato 50 anni fa da Šebesta, fondatore del Museo. Le due nuove sale, inaugurate a febbraio, sono dedicate al ricco repertorio delle ritualità tradizionali che ancora hanno luogo nelle valli del Trentino, soprattutto nel corso dell'inverno, da novembre fino al risveglio della primavera, passando per il periodo natalizio e il carnevale. Oltre agli scampanatori di San Martino, si possono ammirare San Nicolò l'angelo e i diàoi da Pozza di Fassa, Santa Lucia da

Levico e Brentonico, i Tre Re da Canazei, le maschere del carnevale della val di Fassa da Soraga, i lachè di Romeno e i «coscritti» del trato marzo di Grumes.

Nella sezione sono, inoltre, documentate le mascherate di Valda, di Valfloriana, di Coredo, della val dei Mòcheni e di Varignano.

L'allestimento è stato ideato dall'architetto Franco Didoné, in stretta collaborazione con il direttore Giovanni Kezich e con lo staff di conservazione del Museo. Il visitatore è introdotto alla magia sottile di queste antiche, spesso misteriose, occasioni rituali attraverso un suggestivo percorso in un ambiente completamente oscurato, dalla forte connotazione teatrale.

Chi conosce dal vivo i sette scampanatori di Predazzo non può non notare l'estrema somiglianza tra le riproduzioni e gli originali: merito non della mano di un abile artigiano, ma della tecnologia. Sono stati, infatti, prima fotografati da un gigantesco scanner (alto 3 metri e largo 2) e poi riprodotti fedelmente, anche se in miniatura, da una stampante 3D. Ora le sette statuette alte 30 centimetri accolgono i visitatori del

museo, che possono così conoscere una tradizione secolare ancora viva e sentita in paese. Un cartello esplicativo racconta cosa succede a Predazzo l'11 novembre, dalla distribuzione delle regalie alle asse, fino alla rumorosa festa in piazza. Una breve presentazione che probabilmente farà venire voglia a molti di venire a vedere dal vivo cosa significa San Martino a Predazzo.



Un particolare della scenografia con la spiegazione della festa di San Martino

Geotrail Dos Capel

La geologia per tutti

“La geologia è difficile”. È con questa ermetica riflessione che si potrebbe sintetizzare un’opinione diffusa riguardo alle scienze della Terra da parte del grande pubblico, soprattutto nel nostro paese. Nel termine difficile vi si possono leggere vari significati: dalla complessità dei fenomeni geologici, alla difficoltà di visualizzarli dal vero in natura, dall’ostacolo della dimensione temporale così lontana dalla scala umana, alla diffidenza verso una terminologia molto specifica e talvolta un po’ astrusa. A ciò si può accostare una connaturata percezione di staticità e limitato appeal proprie degli “oggetti geologici”, eccezione fatta per reperti sensazionali o fenomeni di grande rilevanza mediatica, a cui spesso è associato il concetto di disastro o catastrofico.

Per superare questi preconcetti che ostacolano l’incontro spontaneo tra geologia e grande pubblico, il Muse e il Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo sono impegnati da tempo nella ricerca e nello sviluppo di modalità di interpretazione nuove e alternative che stanno riscuotendo un vivo interesse nel pubblico, stimolandone la curiosità e il desiderio di scoprire, comprendere e approfondire. La finalità ultima di queste iniziative è sintetizzabile nella volontà di sensibilizzare la collettività sui temi propri della geologia. Ciò nella convinzione che una “cultura geologica” patrimonio comune, diffusa e pervasiva, non può che contribuire a formare cittadini meglio informati del valore e della vulnerabilità del territorio in cui vivono e quindi più consapevoli e sensibili riguardo le azioni di prevenzione, cura e salvaguardia

dell’ambiente e del paesaggio. La valorizzazione del patrimonio geologico attraverso efficaci progetti di interpretazione e diffusione del sapere geologico che sappiano enfatizzare anche la componente estetica ed emotiva che la geologia è in grado di evocare, possono favorire in modo determinante la presa di coscienza che il “bene geologico” non è qualcosa di astratto e lontano, ma è la struttura portante e non rinnovabile del territorio che quotidianamente viviamo.

È all’interno di questo solco ormai tracciato, che si è mosso il progetto di riallestimento del Sentiero Geologico del Dos Capel, “storico” itinerario tematico, a tutti gli effetti un’estensione outdoor del Museo di Predazzo e oggi concepito come laboratorio a cielo aperto.

Osservare, esplorare, scoprire e sperimentare sono le semplici



Osservare, esplorare, scoprire e sperimentare sono le azioni attorno alle quali è stato sviluppato il progetto. Il progetto di riqualificazione del Geotrail Dos Capel, primo percorso tematico dedicato alla geologia allestito in Italia, ha visto la collaborazione di enti e attori locali che a vario titolo operano sul territorio: il Museo Geologico delle Dolomiti di Predazzo – Muse, i comuni di Predazzo e Tesero, la Latemar 2200 s.p.a. e la Regola feudale di Predazzo.

I 3,5 km del tracciato si snodano a una quota di poco superiore ai 2000 m, parte su strada sterrata e parte su comodo sentiero, per un dislivello di circa 200 metri. Durante la passeggiata si possono osservare da vicino rocce vecchie 240 milioni di anni che raccontano di antiche spiagge tropicali e di profondi abissi marini, di lava incandescente dell’antico vulcano di Predazzo e di paesaggi in continua evoluzione. Un territorio che mostra anche evidenti i segni dell’antropizzazione su cui il visitatore è invitato a riflettere.

Il racconto per tappe della storia dolomitica si articola in 13 postazioni ognuna delle quali introduce uno specifico tema. La narrazione è incentrata attorno alle illustrazioni dell’artista portoghese Bernardo Carvalho che per immediatezza ed efficacia comunicativa catturano la curiosità e l’attenzione portando l’utente a immedesimarsi nelle situazioni rappresentate.

azioni attorno alle quali è stato sviluppato il progetto Geotrail Dos Capel, reinterpretando in chiave ludico-didattica i temi portanti della geologia e dell'evoluzione del paesaggio delle Dolomiti.

Concetti come il tempo profondo, gli ambienti del passato, i fenomeni tettonici, l'attività

vulcanica, l'interpretazione delle forme del paesaggio e la loro evoluzione, la lettura della geografia del territorio, sono stati trattati nella loro essenzialità ma mai banalizzati.

Per la loro veicolazione si è puntato soprattutto sull'immediatezza comunicativa delle immagini realizzate ad hoc, e

sull'efficacia evocativa di semplici attività che invitano l'utente (singolo, gruppo o famiglia che sia) a mettersi in gioco.

**Riccardo Tomasoni
e Rosa Tapia**

Museo Geologico delle Dolomiti
di Predazzo - Muse di Trento



Due installazioni presenti lungo il percorso, con alcune delle illustrazioni realizzate da Bernardo Carvalho.

Le visite guidate condotte da operatori professionisti, le escursioni teatralizzate, la passeggiata autonoma o l'esplorazione ludica con l'aiuto del gioco-libro (insolita guida al sentiero con giochi e attività per viaggiatori nel tempo) rappresentano il ricco carnet di proposte messe a punto per favorire la fruizione di un percorso alla portata di tutti che propone la straordinaria storia delle Dolomiti in veste inedita e coinvolgente. Il percorso, facilmente raggiungibile da Predazzo con gli impianti di risalita, è funzionale allo svolgimento di attività destinate a pubblici e obiettivi diversificati, dalle famiglie con bambini ai gruppi scuola, da sede per corsi di formazione ad attività sul campo per università e ricercatori.

Un invito speciale!

Ogni prima domenica del mese il museo è aperto a ingresso gratuito e offre ai residenti di Predazzo la possibilità di scoprire i segreti del patrimonio dolomitico grazie a una visita guidata. Oltre alla collezione permanente, il museo ospita fino al 17 giugno 2018 la mostra fotografica "Fiume che cammina. La transumanza dall'Adriatico al Lagorai" e un laboratorio a tema per le famiglie.

Ogni prima domenica del mese

ore 11 | Laboratorio per famiglie
Caldi gioielli di lana infeltrita
Scalda la tua domenica con un gioiello di lana

Tariffa € 2 - gratuito per bambini

ore 17 | Visita guidata

Dolomiti belle, ma perché?

Scopri i segreti dei Monti Pallidi
Tariffa € 3 - gratuito per residenti di Predazzo



Il punto panoramico sulla cima del Dos Capel, uno sguardo a tutto tondo sugli scenari dolomitici.

Mostra sulla Prima Guerra Mondiale al Museo della Guardia di Finanza

“Ricordiamo la guerra per costruire un futuro di pace” è il titolo della mostra di cimeli, fotografie e documenti della Prima Guerra Mondiale allestita fino al 31 dicembre nella sala eventi temporanei del Museo Storico della Guardia di Finanza di Predazzo.

Il visitatore è guidato dal filo spinato di una trincea, che non divide le parti in conflitto, ma, al contrario, unisce tutti i cimeli e i materiali esposti all'interno di un circolo immaginario che si eleva a monito per le attuali e future generazioni nel ricordare che tutto ciò che è stato ideato e utilizzato aveva lo scopo di arrecare dolore, morte e distruzione, aspetti che accomunano, al termine di ogni guerra, vinti e vincitori.

La maggior parte dei cimeli esposti proviene dalla raccolta presente nei magazzini e nell'archivio del museo, altri invece sono stati prestati da alcuni collezionisti e ricercatori locali. Il presidente, il Consiglio di Amministrazione e il direttore del Museo Storico ringraziano tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione dell'esposizione attraverso la consulenza, il prestito di cimeli e documenti, in particolare il Lgt. Walter Zorzi (Ziano di Fiemme), i signori Livio Defrancisco, Manuel Ada-



mi e Roberto Pellegrin dell'associazione “Sul Fronte dei Ricordi” di Moena, Ivo Vinante di Lago di Tesero, l'App. Sc. Diego Trettel e il M.A. Mariano Lollo della Scuola Alpina di Predazzo.

La mostra temporanea può essere l'occasione, per chi non l'ha ancora fatto, per visitare il Museo Storico della Scuola Alpina di Predazzo, sezione distaccata del Museo Storico della Guardia di Finanza di Roma.

Il percorso espositivo è stato curato in stretta collaborazione con la Fondazione Museo Storico del Trentino e realizzato soprattutto grazie ai contributi della Provincia autonoma di Trento. Di sala in sala, si ripercorrono le origini e l'evoluzione storica del più celebre Istituto di Formazione delle Fiamme Gialle, sorto a Predazzo nel lontano 1920,

all'interno della storica caserma “Giovanni Macchi”. Il Museo non si presenta solo come una mera mostra di oggetti e curiosità militari, ma offre ai visitatori una panoramica dei vari manufatti, equipaggiamenti e attrezzature ideate nel tempo sia per la pratica dello sci, sia per quella alpinistica. Il Museo riserva alcuni spazi alle varie vicende storiche vissute dalla Scuola, ricordando l'affettuoso legame che unisce il Corpo alla Val di Fiemme, il ruolo avuto nella formazione di guerra dei finanzieri e i numerosi risultati ottenuti negli sport invernali, oltre naturalmente al Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, sorto nel 1965, che rappresenta ancora oggi il “fiore all'occhiello” dell'organizzazione operativa delle Fiamme Gialle.



Orari di *apertura*

Dal lunedì al giovedì:

mattino unico ingresso alle ore 10.00; pomeriggio unico ingresso alle ore 14.30

Venerdì:

mattino unico ingresso alle ore 10.00

Sabato e domenica:

solo su prenotazione per gruppi composti da minimo 10 persone chiamando i numeri: 0462 501661 (Scuola Alpina), 334 6798303 (direttore Museo)

La Consulta dei genitori dell'Istituto Comprensivo di Predazzo – Tesero – Panchià – Ziano è un organismo che raggruppa tutti i rappresentanti di classe dei vari plessi scolastici che sono sotto la competenza dell'Istituto: le scuole elementari di Predazzo, Tesero e Ziano e le scuole medie inferiori di Predazzo e Tesero. Fanno parte della Consulta anche i genitori eletti nel Consiglio di Istituto che è invece l'organismo che ha compiti di indirizzo, programmazione e valutazione dell'Istituzione scolastica.

La Consulta dei genitori ha la funzione di promuovere, favorire e realizzare la partecipazione attiva dei genitori alla vita dell'Istituzione scolastica. Tra le molte attività possibili vi sono: assicurare lo scambio di opinioni e confronti dei genitori sulla vita scolastica, fornire pareri richiesti dalla dirigenza e dal consiglio di istituto, organizzare attività formative per i genitori, promuovere attività e nuove iniziative didattiche.

Nel solco di questi presupposti la Consulta ha organizzato due incontri molto partecipati durante l'inverno. Il primo sulla conoscenza e l'uso dei social network ed il secondo sulla capacità di conoscere, leggere e affrontare i segnali di disagio dei bambini. Le due serate si sono svolte la prima a Predazzo e la seconda a Tesero ed hanno visto rispettivamente la partecipazione di 60 ed 80 persone tra genitori, insegnanti ed educatori. I relatori sono stati degli psicologi e psicoterapeuti infantili facenti capo alla cooperativa Le Rais, coordinati dal dottor Federico Comini.

Le serate hanno dato modo ai partecipanti di confrontarsi con gli altri genitori su tematiche sempre più importanti nella crescita e nella socializzazione dei nostri figli, ricevendo dai relatori suggerimenti e stimoli per crescere nelle proprie conoscenze. Inoltre, la Consulta ha organizzato tre appuntamenti aperti a tutti i genitori per presentare le attività e prerogative della medesima, raccogliere le impres-



Consulta dei genitori Tra tempo scuola e partecipazione

sioni e suggerimenti, al fine di organizzare un programma informativo, rivolto alle famiglie, per il prossimo anno scolastico. Gli incontri si sono tenuti il 19 marzo per i genitori delle elementari e medie di Predazzo, il 9 aprile per i genitori delle elementari e medie di Tesero e il 16 aprile per i genitori delle elementari di Ziano.

Un altro importante capitolo di cui si occuperà la Consulta è il Tempo Scuola che, dal prossimo anno scolastico, vedrà le scuole elementari non più su sei giorni (da lunedì a sabato) ma su cinque giorni (da lunedì a venerdì). Il cambiamento è importante e nel contempo delicato e quindi

anche i genitori dovranno prestare grande attenzione alle dinamiche complesse, sotto tutti i punti di vista: la didattica, l'organizzazione della mensa, i trasporti, gli orari scolastici.

La Consulta dovrà quindi trovare occasioni di coinvolgimento per contribuire alla costruzione di un percorso scolastico di successo, al fine anche di limitare al massimo le criticità del modello su cinque giorni.

Ci auguriamo che il futuro veda sempre più genitori attenti all'attività della Consulta e partecipi alle iniziative avviate.

Fausto Aldrighetti



Il Circolo ricorda Boninsegna

In occasione dell'assemblea dei soci

Come ormai consuetudine del nostro Circolo Ricreativo Culturale Pensionati di Predazzo, si è tenuta il terzo sabato del mese di gennaio, al teatro comunale, l'assemblea generale dei soci. Presenti in 250 circa su 517. Nella sua relazione, il presidente Ezio Gabrielli ha ricordato come è organizzata la complessa struttura del Circolo e di come questa interagisce con i propri soci. Possiamo immaginare l'interesse dei nostri 517 iscritti suddiviso in cinque grandi insiemi, non sempre in sintonia fra loro. Il primo gruppo, il più numeroso, è quello del "ballo" con più di 150 soci interessati, che si ritrovano mensilmente ogni terzo giovedì; il secondo gruppo per partecipazione è quello degli amici del "burraco" o della "tombola" con circa 80 soci e incontri mensili; poi abbiamo la compagine di chi è interessato alle escursioni, di uno o più giorni; il quarto gruppo è



quello interessato al soggiorno marino sulle spiagge di Rimini o della Puglia, con la partecipazione di circa 80 soci per Bellaria e/o Rimini e 50 per Ostuni; infine, la componente che frequenta assiduamente il bar e la sede per il gioco delle carte o per incontrarsi e fare quattro chiacchiere. Non possiamo non dimenticare le feste di inizio e fine stagione, con ritrovo al Maso delle Coste, al passo Valles, a Gares o al Miola, e gli incontri con i nostri nonni ultraottantenni, la festa delle donne l'8 marzo, i momenti con gli amici dell'Anffas, ecc.

Questa è la vera ossatura del Circolo, fatta da tanti gruppi, con tanti interessi diversi, che a volte interagiscono e a volte no, ma che sono sempre presenti e propositivi e ai quali il direttivo presta grande attenzione.

Il vicepresidente, nonché segretario amministrativo, Renato Tonet ha poi relazionato sul rendiconto finanziario 2017.

L'Assemblea ha voluto ricordare chi in quest'ultimo anno ci ha lasciato, citando i nomi dei 26 soci deceduti. Due di loro hanno lasciato nella breve storia del nostro Circolo un solco incolmabile. Arturo Boninsegna *Volpin*, più volte presidente, per anni

riferimento costante per tutte le iniziative del Circolo. Organizzatore di molti viaggi, lo ricordiamo soprattutto come grande esperto d'arte e di storia locale, autore di numerose pubblicazioni che hanno permesso di salvaguardare testimonianze e tradizioni del nostro passato e del nostro dialetto. In quanto uomo di cultura e capacità comunicative ha trasmesso ai nostri soci insegnamenti e grandi valori durante i suoi tanti anni passati al Circolo. Boninsegna ha saputo mettere competenze e conoscenze a servizio della comunità in più ambiti, mettendosi a disposizione in ruoli di rilievo in numerose associazioni (la banda e i fotoamatori, per esempio), non mancando di partecipare alla vita amministrativa comunale, anche come vicesindaco e assessore.

Il ricordo dei soci va anche a Mario Polo, impareggiabile animatore delle feste al Circolo. Socio che ha saputo immortalare con le sue fotografie i momenti più belli della nostra vita sociale. Soci che saranno sempre un punto di riferimento per il nostro futuro.

Ezio Gabrielli



BIBLIONEWS

I servizi e le attività della Biblioteca comunale di Predazzo

anno 7 • numero 1 • aprile 2018

Un anno in biblioteca Il bilancio del 2017

Cosa abbiamo acquistato e puoi trovare ora in biblioteca?

Il patrimonio inventariato della biblioteca di Predazzo al 31 dicembre del 2017 ammontava a 46.274 documenti, di cui quasi 40.000 di libri e opuscoli (in buona sostanza testi stampati), 3.450 di materiale da proiettare (essenzialmente film o documentari in DVD), 835 registrazioni sonore musicali

(essenzialmente CD) e 302 non musicali (gli audiolibri), 370 file computer, 267 di materiale cartografico, 452 kit (quindi documenti con diversi materiali a stampa sonori o video). Nel corso dell'anno sono stati inventariate 2.010 nuove copie di documenti, di cui 595 per ragazzi. Delle 1.415 copie per gli adulti, 546 sono opere di narrativa e 855 di saggistica.

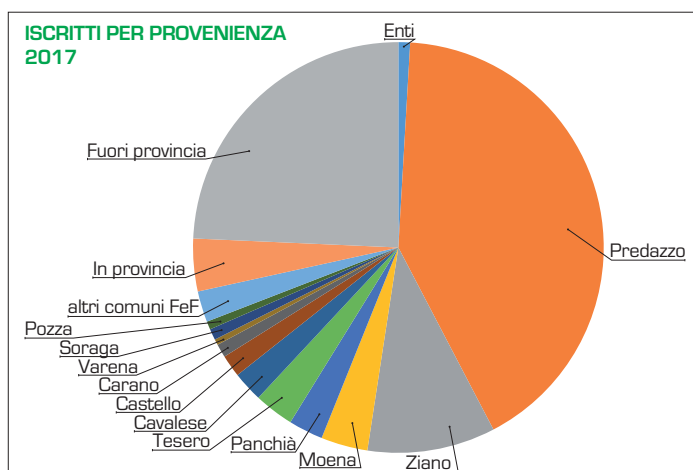
Chi l'ha utilizzata?

Gli iscritti al prestito al 31 dicembre assommano a 2.173 persone, con una riduzione dell'1,54% rispetto al 2016 dovuta al calo degli adulti, che sono passati da 1.530 a 1.484 (-3%) a fronte di un leggero aumento dei ragazzi fino a 14 anni, che sono aumentati da 677 a 689 (+1,77%). È confermata anche la prevalenza del genere femminile (il 63% degli iscritti). C'è da dire che l'indice d'impatto, ovvero il rapporto fra iscritti residenti a Predazzo e il totale dei residenti, è del 26,8% nella fascia da 0 a 4 anni (ma spesso i genitori prendo-

no in prestito i libri per i propri figli più piccoli) e dell'84,4% dai 5 ai 9 anni, contro il 71% dello scorso anno, percentuale che scende a 68,75% nella fascia dai 10 ai 14 anni, a 23,48% dai 15 ai 24 e al 13,41% dai 25 ai 34 anni. In queste fasce d'età non si riscontrano grosse differenze rispetto al 2016. Nella media generale (che è attorno al 20%), l'indice di impatto per i residenti da 35 a 44 anni e del 19,32%, che poi scende per i decenni successivi a 10,71%, 9,45% e 5,6% per gli ultrasettantatrenni.

Da dove vengono e cosa fanno gli utenti della biblioteca?

Il 22% degli iscritti sono turisti, il 19,28% è laureato e il 22,5% ha un diploma di scuola media superiore. I pensionati sono il 9,39% contro il 7,4% del 2016. Sono diminuite invece dal 10 al 6,4% le casalinghe e, in misura minore, gli insegnanti, passati dal 9,1 all'8,33%. Per quanto riguarda la provenienza non ci sono da registrare particolari variazioni rispetto al 2016, se non un leggero aumento dei residenti a Predazzo (il 41,42%), a Tesero (il 3,13%) e di qualche altro Comune delle valli dell'Avisio e del Trentino, a fronte di un calo dal 27,28 al 24,3% dei residenti fuori provincia. Un dato assimilabile ai turisti, anche se c'è una fetta di turisti che proviene dal Trentino.



Cosa prendono in prestito?

I prestiti costituiscono l'indice più significativo e meno aleatorio dell'attività della biblioteca, anche se essa è sempre più legata dal mero prestito domiciliare. Il materiale prestato è comunque aumentato complessivamente del 10,3% passando da 23.903 del 2016 a 26.370 unità. L'aumento ha riguardato soprattutto i ragazzi fino a 14 anni (+26%), a fronte del 2,9%

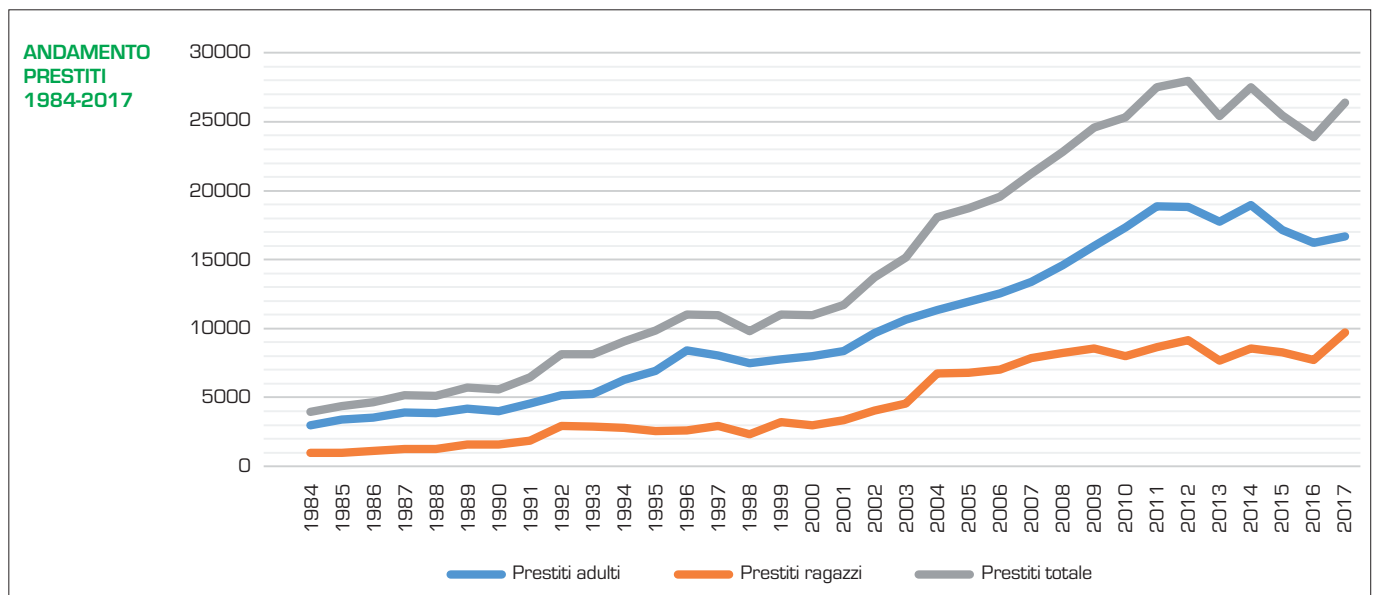
della fascia dai 15 in su. Si tratta del risultato di un'intensa attività di promozione della lettura fra i ragazzi: dalle letture e alle esposizioni nella scuola materna, ai progetti dedicati ad autori particolarmente amati, a ScegliLibro che coinvolge la fascia di passaggio dalle elementari alle medie. Il risultato è che si sono sfiorati i livelli massimi raggiunti nel 2011/2012.

I prestiti digitali

A questi dati vanno aggiunti i download degli ebook dalla piattaforma Media Library OnLine dei 345 utenti della biblioteca che ammontano a 1.282 prestiti. Gli accessi a MLOL sono stati 6.760 per un totale di 8.223 consultazioni. Un dato

importante e in forte crescita tenuto conto che nel 2016 gli accessi degli utenti di Predazzo sono stati 4.757 (+42%) e le consultazioni 5.203 (+58%). Anche i prestiti, che nel 2016 ammontavano a 1.195, sono aumentati del 7%.

I prestiti cartacei



Il prestito interbibliotecario da e ad altre biblioteche

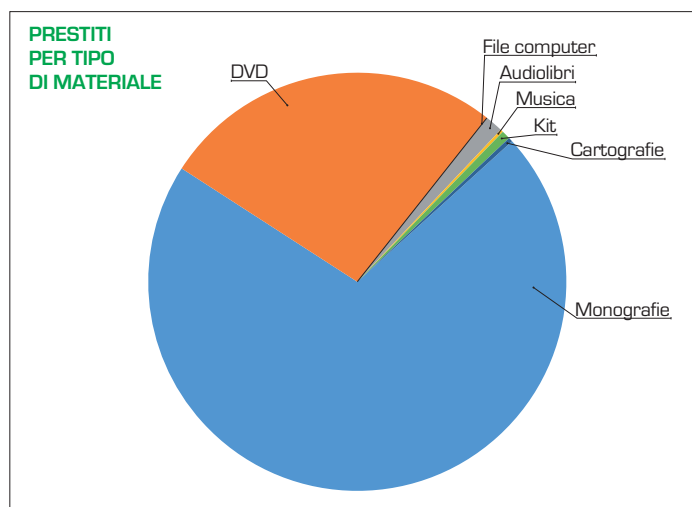
Il prestito interbibliotecario (ovvero lo scambio dei libri fra le biblioteche) è stato interrotto da metà luglio a metà dicembre. Ciononostante nel periodo da gennaio a luglio sono stati inviati 853 documenti ad altre biblioteche del Trentino e ne sono stati richiesti 751. Il prestito fra le biblioteche del Trentino è ripreso a dicem-

bre con una nuova ditta che ha sostituito Poste Italiane. Il nuovo servizio consente lo scambio di qualsiasi materiale in tempi brevissimi, compresi quindi anche i film in DVD, CD musicali, ecc., tant'è che nei primi mesi del 2018 il movimento del prestito interbibliotecario è aumentato sensibilmente. Un ulteriore passo avanti del Sistema Bibliotecario Trentino.

Che cosa si è prestato?

In apparente controtendenza rispetto al trend nazionale e provinciale, nel 2017 sono aumentati percentualmente i prestiti di libri (dal 68 al 71%) e sono diminuiti i film (dal 29 al 26,5%). Sono leggermente aumentati anche gli audiolibri, ma si tratta comunque di dati modestissimi.

tipo di materiale	ragazzi	%	adulti	%	totale	%
Monografie	6.858	70,75%	11.827	70,92%	18.685	70,86%
DVD	2.749	28,36%	4.249	25,48%	6.998	26,54%
Audiolibri	65	0,67%	298	1,79%	363	1,38%
Musica	0	0%	58	0,35%	58	0,22%
File computer	0	0%	2	0,01%	2	0,01%
Kit	20	0,21%	156	0,94%	176	0,67%
Cartografie	1	0,01%	87	0,52%	88	0,33%
TOTALE	9.693	100%	16.677	100%	26.370	100%



Cosa e a chi?

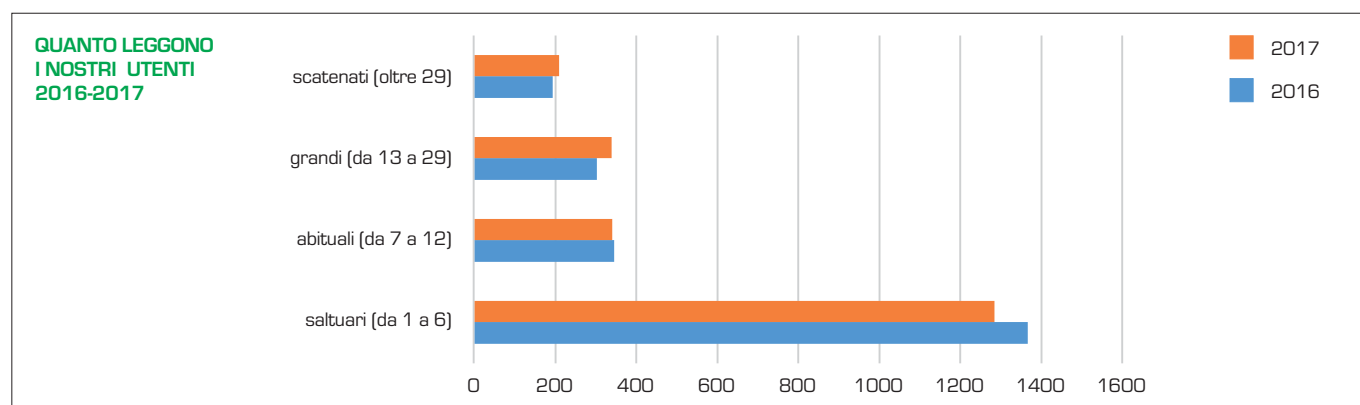
Detto che più del 51% dei prestiti sono stati effettuati da residenti a Predazzo, quasi un terzo da residenti in Trentino e il 14,15% da residenti fuori provincia, oltre al 2,42% degli enti, c'è da registrare che un terzo dei prestiti (8.762 su 26.370) sono libri per ragazzi, il 25% film, il 9,16% letteratura e narra-

tiva italiana e il 16,7% narrativa di altri Paesi. In flessione la storia e la geografia, complessivamente il 4,5% del totale dei prestiti. Le altre materie sono poco rilevanti. Dal 2% delle scienze sociali allo 0,77% della linguistica, dall'1,54% delle scienze applicate allo 0,67% delle scienze pure.

I libri più letti: cosa e quanto si legge

Non poteva che essere "La luna dei lupi" il libro più letto del 2017. Il vincitore del premio "Sceglilibro" è stato prestato 150 volte, seguito da "Storia di una volpe" e dagli altri libri partecipanti al premio dei giovani lettori: Matilde di Canossa e La storia di Marinella, ma anche Gli sporcelli di R. Dahl. Fra gli adulti molto gettonato "Otto montagne" vincitore del premio Strega.

Nel 2017, rispetto all'anno precedente, sono aumentati i lettori scatenati che leggono più di 29 libri l'anno, e i "grandi lettori", da 13 a 29, stabili quelli abituali e in riduzione i saltuari. Insomma, i lettori non aumentano, ma quelli che leggono, leggono di più. E non sono considerati in questi dati i prestiti di ebook-reader, dispositivi per la lettura dei libri digitali.



Cosa abbiamo fatto nel 2017?

È stato un anno denso di iniziative culturali e di attività legate alla promozione della lettura. Una trentina di proposte e progetti per un totale di circa 70 appuntamenti e 2.500 presenze. Dai 10 incontri con l'Aperitivo con l'autore che nel 2017 è stato preso in carico dalla biblioteca, agli incontri nelle scuole materne col progetto "C'è un libro per te", dalle letture-laboratorio dedicate a mamme, papà, alle feste come "Una festa in testa", dai libri sui sentieri alle due graditissime notti in biblioteca. E ancora il corso di educazione alla legalità per insegnanti, il "maggio dei libri" con l'assemblea della biblioteca e il concorso di poesia dorsale, le "Scintille di luce" in occasione di "M'illumino di meno", le proposte di "Nati per leggere" con letture, mostre, incontri per genitori, spettacoli, le iniziative contro la violenza sulle donne con il progetto Drehungen, la realizzazione di un

book trailer con i ragazzi delle Medie e il progetto Xanadù per i giovani adulti. E ancora la settimana dell'accoglienza con letture e laboratori nelle prime classi della primaria, il concerto dei Kora Beat e gli incontri con scrittori. E altro ancora.

Da sottolineare il progetto "Sceglilibro" che coinvolge ogni 2 anni i ragazzi delle quinte elementari e prime medie, chiamate a votare il libro preferito fra una cinquina selezionata dai bibliotecari, e l'ininterrotta attività del gruppo di lettura "Golosi di libri".

La biblioteca ha inoltre collaborato alla manifestazione "Biblioè" a Trento, all'incontro "Giorgia vive", ad un'iniziativa per la festa della donna di Mandacariù, al convegno "Seminare speranza" e alla rassegna "Tutti nello stesso piatto: cinema e cibo".



Che progetti abbiamo per il 2018?

Per il 2018 oltre alla riproposizione di iniziative ormai collaudate saranno attivati alcuni progetti:

- a) Il progetto Sceglilibro 2018-2019.
- b) Il progetto "Come eravamo" per valorizzare il patrimonio fotografico del gruppo Fotoamatori che parteciperà al bando della Caritro per la valorizzazione degli archivi digitali.
- c) La biblioteca è inoltre partner del Progetto di "Valorizzazione del patrimonio musicale trentino", proposto dalla Fondazione Tartarotti, che coinvolge direttamente il Maestro Fiorenzo Brigadoi e del progetto denominato "Fare insieme una cultura antiviolenza: laboratorio di empowerment per una cittadinanza che contrasti la violenza di genere" (soggetto capofila: Scuola Musicale il Diapason di Trento).

Cos'altro abbiamo in mente?

A parte i singoli progetti, nel corso del 2018 è prevista la revisione e il restyling del sito web accanto all'aggiornamento della pagina Facebook, la revisione del patrimonio, l'Aperitivo con l'autore, letture e laboratori estivi per ragazzi, la prosecuzione delle principali attività di promozione della lettura: Nati per Leggere, Libri sui sentieri, Leggi in tandem, le notti in biblioteca, il laboratorio Musica e Parole, il Progetto Xanadù, reading letterari, l'atelier di formazione "Dagli albi illustrati all'arte", presentazione di libri, ecc.



Non sei mai stato in biblioteca?

Vieni a trovarci! C'è una sorpresa per te

Per chi non utilizza i servizi della biblioteca, la sua attività può sembrare a volte limitata al servizio di prestito librario e alle attività culturali "esterne" visibili e usufruibili anche da chi non la frequenta.

In realtà i servizi della biblioteca sono molteplici. Proviamo a elencarne qualcuno, anche per far scoprire, magari, che in biblioteca si può consultare la Rete, che c'è il wifi gratuito, che si può stampare e/o fotocopiare anche a colori, che si può consultare, anche da casa, il catalogo di tutto il Trentino e richiedere un libro con una email per venire a prenderlo entro 3 giorni. Si può scoprire che i bibliotecari forniscono assistenza su dove e come trovare le informazioni desiderate, che offrono consulenze a genitori e insegnanti fornendo suggerimenti di lettura e di attività da realizzare con i ragazzi, bibliografie tematiche. Si può scoprire che è possibile digitalizzare documenti, spedire fax e/o email, lavorare ai computer o stampare in 3D. O più semplicemente ritrovarsi con gli amici, leggere il giornale, una delle 80 riviste disponibili in cartaceo o le 5.000 disponibili online in tutte le lingue del mondo. Oppure scoprire che, in attesa di consultare l'archivio online grazie al progetto "Come eravamo" di cui parliamo a parte, si possono consultare le 5.000 fotografie dell'archivio Fotoamatori e farsi stampare una copia a bassa



risoluzione, o richiedere una stampa di qualità agli stessi Fotoamatori.

E non dimentichiamo che accanto ai libri ci sono migliaia di film in DVD, CD musicali, libri in lingua straniera, per neonati e per anziani, per residenti e non. E quello che non c'è in biblioteca lo troviamo noi nelle 150 biblioteche del Trentino, e nel giro di pochissimi giorni, e anche meno.

Se non sei mai stato in biblioteca vieni a trovarci, potresti avere una sorpresa.

Nati per leggere in 10 tappe

Dopo "Mondo bambino" a giugno "Le parole che suonano"

Presentata ad aprile 2017 in occasione di Biblioè, la nuova bibliografia di Nati per leggere n. 5 ha iniziato da subito un giro del Trentino che durerà tre anni. Ogni biblioteca ospiterà a cadenza trimestrale una delle dieci sezioni tematiche che compongono la bibliografia: 150 titoli individuati come i migliori nel panorama dell'editoria nazionale 2014-2016 dall'USBT con la collaborazione di un gruppo di lavoro formato da bibliotecarie esperte in letteratura dell'infanzia.

Sono ormai 15 anni che il progetto Nati per Leggere dedicato ai bambini dai 0 ai 3 anni, è arrivato nella nostra provincia e, grazie anche alla preziosa collaborazione dell'Associazione Medici Pediatri, finalmente può dirsi consolidato che la relazione adulto bambino trova nella pratica della lettura ad alta voce un'occasione di arricchimento straordinaria oltre che aiutare nel bambino lo sviluppo della comprensione del linguaggio e delle capacità di attenzione.

Lo scorso anno la biblioteca ha ospitato la sezione "Per continuare" e a dicembre quella dedicata invece ai più piccoli. In entrambe i casi la selezione di libri è stata disponibile per qualche settimana ed è stata occasione di tutto un contorno di iniziative dedicate a bambini e ai loro genitori. Tante



letture ad alta voce con gli amici di sempre Massimo Lazzeri ed Elisa Bort e mattinate dedicate alla conoscenza della biblioteca e dei suoi tesori con le volontarie di NPL.

A marzo tutta l'attenzione è dedicata allo straordinario mondo immaginifico dei bambini. Nel **mondo bambino** tutte le cose sono "più": più belle, più intense, più ricche profonde. Durante queste due settimane ci sono state due occasioni di approfondimento. Per l'occasione la biblioteca ha ospitato lo Spazio mamme di Fiemme e Fassa, appuntamento rivolto a mamme, nonni e papà con i loro bambini più piccoli, con l'animazione delle volontarie NPL e in cui si è parlato di quei libri preziosi che sono scritti per bambini ma strizzano l'occhio ai genitori.

La prima metà di giugno sarà esposta la sezione "Parole che suonano": ninne nanne, canzoncine, filastrocche, rime e tiritere. Parole che suonano con la voce delle mamme. E per allora ci inventeremo qualcosa per far meglio risuonare queste parole in biblioteca.



Come eravamo

Un progetto di catalogazione condivisa

La biblioteca parteciperà nei prossimi mesi al bando della Fondazione Caritro riservato a progetti sugli archivi digitali e non, con il progetto "Come eravamo" che propone la ricostruzione della storia della comunità di Predazzo attraverso la soggettazione partecipata dell'archivio fotografico del Gruppo Fotoamatori, attualmente disponibile per la consultazione in biblioteca, con l'obiettivo di mettere a disposizione della comunità l'archivio e creare uno spazio di memoria collettiva.

Si tratta di un progetto di "crowdsourcing", ossia di collaborazioni tra persone, tra più "menti" per la realizzazione di un progetto, ma lavorando su un'unica piattaforma. In sostanza ciascuno ci mette un mattoncino, per realizzare l'edificio finale. Si prevede quindi il coinvolgimento attivo

della cittadinanza, dai più piccoli ai più grandi, invitata a riconoscere i luoghi, le persone e le immagini che saranno visualizzabili online. In particolare si vuole coinvolgere le persone in possesso di una memoria storica, accanto alle nuove generazioni, sia per le diverse competenze (il riconoscimento dei soggetti da una parte e la capacità di utilizzo delle nuove tecnologie dall'altra) sia per il valore formativo ed educativo della relazione che si può creare fra giovani e anziani coinvolti in un progetto comune.

Il progetto avrà come partner la cooperativa Kinè Società Cooperativa Sociale con sede a Spini di Gardolo, il Gruppo Fotoamatori che ha messo a disposizione l'archivio, l'Università della Terza età, il circolo pensionati e soprattutto le scuole, medie e superiori.



Il gruppo di lettura “Golosi di libri”

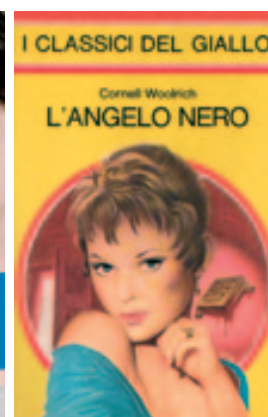
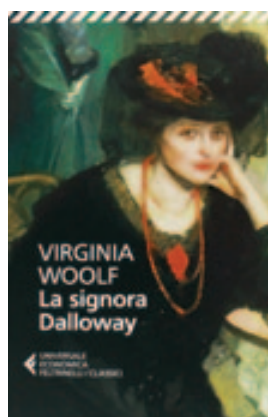
Alla scoperta del mondo di Virginia Woolf

Gli ultimi incontri del GdL si sono incentrati sulla figura di Virginia Woolf. Il gruppo ha però scelto un percorso un po' "alternativo" non leggendo tre volumi dell'autrice, ma preferendo vederla anche attraverso lo sguardo di altri scrittori. Dopo aver letto “Una stanza tutta per gli altri” di Alicia Gimenez-Bartlett, il gruppo ha approfondito il libro forse più celebre di Virginia Woolf: “La signora Dalloway”. Il percorso si è chiuso con la lettura di “Le ore” di Michael Cunningham, premio Pulitzer nel 1999 e premio Grinzane Cavour nel 2000 per la sezione “narrativa straniera”. *Le ore* è

un romanzo al femminile che segue tre donne in tre epoche differenti e in tre momenti diversi della loro vita, donne che non hanno apparentemente nulla in comune, se non un libro: *La signora Dalloway* di Virginia Woolf.

Il gruppo, prevalentemente femminile, si è ritrovato infine allo spettacolo “Una stanza tutta per sé” che ha concluso l'8 marzo, festa della donna, la stagione teatrale di Predazzo.

Gli incontri sono poi proseguiti con un capolavoro del maestro del noir Cornell Woolrich, “Angelo nero”. Il gruppo di lettura è aperto a tutti.



Il giro del mondo in tanti libri

Lunedì 16 aprile il gruppo di lettura “Golosi di libri” si è ritrovato per parlare del libro “Niketche. Una storia di poligamia”, scritto da Paulina Chiziane.

È stato il primo appuntamento del nuovo percorso all'insegna della scoperta delle letterature meno praticate e conosciute. In una realtà sempre più globalizzata in cui ci sembra di conoscere tutto del mondo, il gruppo è partito dalla presa di coscienza che spesso le nostre informazioni si basano su preconcetti e conoscenze superficiali. Quindi, è stato deciso di ascoltare la voce diretta degli scrittori del posto, alla scoperta di tradizioni e modi di vivere così lontani dai nostri.

Il viaggio inizia dall'Africa... poi si vedrà dove la lettura farà arrivare i “Golosi di libri”!



Il nuovo sito web della biblioteca

www.biblioteca.predazzo.tn.it

La biblioteca di Predazzo, ha un sito web finalmente completo e accessibile, con dettagliate informazioni sui contenuti dei servizi che essa offre. L'obiettivo è quello di avvicinare sempre più gli utenti, e soprattutto i potenziali fruitori. Potrete così scoprire anche da casa le potenzialità di un servizio che troverà la massima espansione con la realizzazione della nuova biblioteca. La struttura del sito, che andrà migliorata e adeguata ai cambiamenti delle biblioteche, sempre più "sociali", anticipa per certi versi l'approccio che vorremmo dare a quella che sarà una "stazione" di partenza, per scoprire nuovi mondi anche virtuali, ma anche una stazione di arrivo. Un luogo dove ci si può divertire, si può studiare, navigare, ascoltare, leggere, vedere e partecipare. Sono proprio questi i titoli che abbiamo scelto per le pagine del sito. Pagine che vorremmo riempire sempre più di contenuti assieme a voi. Pagine da consultare sul sito, ma da vivere in biblioteca. Sul sito c'è anche la possibilità di iscriversi alle newsletter per ricevere, via email, tutte le informazioni sull'attività e sui servizi della biblioteca.

Il sito si affianca alla pagina Facebook già attiva da parecchi anni www.facebook.com/bibliotecapredazzo.



A Predazzo nuova "piazza del sapere"

In estate partiranno i lavori della nuova biblioteca

Quest'estate inizieranno i lavori per la costruzione dell'edificio della nuova biblioteca. Si tratta di un intervento del costo di 3.540.000 euro finanziato con il Fondo Unico Territoriale (FUT) e con nuovi trasferimenti dalla Comunità di valle. Ma per noi inizieranno i lavori per andare "oltre i muri" (e le vetrate) e immaginare, condividere, progettare, i contenuti, ovvero ciò che la nuova biblioteca dovrà e potrà offrire: gli spazi e le aree perché diventi un luogo per leggere, per ascoltare, per partecipare, per studiare, per imparare, per divertirsi, per navigare, per trovarsi e per fare. Che sono le aree del nuovo sito della biblioteca da cui vogliamo partire per pensare ad iniziare il viaggio nella nuova "Stazione". Sarà un lavoro impegnativo che ci aspetta per i prossimi 3 anni e in cui speriamo di riuscire a coinvolgere il più possibile la popolazione e gli ospiti.

Come sarà la nuova biblioteca dipenderà quindi anche da voi. Certo è che dovrà essere assolutamente amichevole. Uno spazio aperto, una "piazza del sapere" per usare il titolo del libro, forse anche abusato, della nostra consulente Antonella Agnoli. Uno spazio per tutti, con particolare attenzione alla fascia giovanile per la quale si prevedono sale



per suonare e per "fare". Uno spazio versatile, trasformabile anche parzialmente a seconda delle esigenze. Dove sarà bello andarci e starci. Sarà dotato delle migliori tecnologie che favoriscano gli utenti, come l'autoprestito (forse anche l'autorestituzione fuori orario) e un angolo vintage per recuperare la musica in vinile, giochi e videogiochi, una sala per suonare, una terrazza per leggere al sole, un giardino e un'arena esterna per letture, reading e spettacoli.

Croce Bianca Tesero

Da 35 anni al servizio della valle



Da 35 anni l'associazione Croce Bianca di Tesero è parte attiva nel soccorso e trasporto infermi della Val di Fiemme. Nata dalla convinzione di alcuni valligiani di voler e poter fare qualche cosa per migliorare la condizione di chi sta male, da piccola realtà valligiana si è trasformata negli anni in una indispensabile risorsa sanitaria, varcando in più di un'occasione anche i confini nazionali. Tutto ciò è reso possibile da 70 volontari e da 9 dipendenti (1 stagionale) che, con un parco macchine di 5 ambulanze, 1 furgone per il trasporto di materiale biologico e 1 mezzo che, grazie ad una pedana mobile, può essere adibito al trasporto di persone anche con difficoltà motorie, hanno percorso nel 2017 circa 200.000 km per i vari servizi di urgenza/emergenza/trasporto materiale biologico, trasportando 3.177 persone in 10.000 ore di servizio.

Una svolta importante nel mondo del volontariato c'è stata nel 2017 con l'approvazione della nuova legge del Terzo Settore; anche per questo la Croce Bianca di Tesero, consapevole dell'importanza di essere iscritta a una rete nazionale che informi sui molteplici cambiamenti burocratici e legislativi introdotti per una corretta gestione e per

le tante opportunità di condivisione con altre realtà come la sua, ha deciso nello stesso anno di aderire al movimento ANPAS (Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze). Un punto cardine nei tanti impegni dell'associazione è quello della formazione che da tanti anni si concretizza in corsi annuali di primo soccorso per aspiranti soccorritori, incontri formativi nelle scuole e, ora che la stessa è accreditata a livello provinciale, per lo svolgimento di corsi formativi per l'uso del DAE (defibrillatore semiautomatico) anche in corsi per la formazione dei responsabili delle società sportive all'uso di questo presidio.

Ma non di solo soccorso trattasi. Volendo onorare lo spirito con cui è stata fondata, la Croce Bianca nel suo piccolo da anni porta avanti un progetto di adozione a distanza di due bambini africani e collabora con altre realtà di associazionismo nazionale in varie raccolte fondi; tutto ciò e molto altro su come associarsi, sostenerla, o semplicemente curiosare nel suo mondo, lo si può trovare sul sito www.crocebiancatesero.org.

Con l'occasione di questo articolo, si rammenta quanto sia importante ricordare tutti quei volontari che nel tempo, con il loro prezioso e fondamentale aiuto, hanno reso la Croce Bianca un'associazione di tutti... e per

tutti! Purtroppo molti di loro di Predazzo ci hanno lasciato, tra gli altri, Angela, Luigi, Elio, Ferdinando, Luise, Erna, Roberto, Riccardo. Volontari, amici, che hanno scritto una pagina indelebile nel suo mondo, lasciando in tutti coloro che hanno avuto il piacere di conoscerli un bellissimo ricordo. La Val di Fiemme da sempre è terra di volontari e tanti di loro hanno fatto o tutt'ora fanno parte della Croce Bianca e nell'impossibilità di nominarli tutti, a loro che speriamo leggano queste righe e a tutti coloro che le dimostrano sostegno, giunga il più sincero GRAZIE da parte di tutta l'Associazione.

Croce Bianca



Qui con la divisa della Croce Bianca, Riccardo Morandini, recentemente scomparso, viene ricordato anche dall'Amministrazione comunale per i valori espressi nel volontariato, al servizio di diverse associazioni locali.

In servizio anche fuori servizio

Molto attiva l'associazione di ex Vigili del Fuoco

Da diversi anni è presente in Trentino l'Associazione Vigili del Fuoco Volontari Fuori Servizio, alla quale possono aderire ex vigili che hanno prestato servizio nel proprio Corpo per almeno 15 anni.

Dell'associazione di valle, guidata dal Cav. Riccardo Selle di Cavalese, già ispettore distrettuale, fa parte anche il nostro gruppo di Predazzo, formato da una ventina di ex vigili.

Fino alla sua scomparsa, il gruppo è stato guidato con grande passione e dedizione dal compianto ex comandante Cav. Mario Polo, indimenticato e appassionato fotografo. In attesa di un nuovo capogruppo, ne fa le funzioni il suo ex braccio destro e amico Carlo March, coadiuvato da quanti hanno a cuore l'asso-

ciazione.

Durante l'anno sono molte le manifestazioni che vedono impegnata la nostra sezione, fornendo un valido supporto a associazioni, enti o istituzioni sia del nostro paese sia della valle. Pensiamo ai servizi alla viabilità e parcheggi in eventi quali la tappa di Coppa del Mondo di Combinata Nordica, Tour de ski, Marcialonga Cycling, Desmontegada, Oktoberfest, Coppa del Mondo di Ski-roll, gara podistica per Vigili del Fuoco organizzata dal Corpo di Predazzo in concomitanza con altra competizione organizzata dall'U.S. Dolomitica nel periodo estivo e quant'altro. Oltre a questo il Gruppo partecipa con rappresentanze al Convegno Distrettuale e alla Manovra Boschiva di autunno, a cerimonie civili e religiose e purtroppo anche in caso di funerali di soci

che ci lasciano.

Non mancano comunque le occasioni ricreative di valle, alle quali il gruppo partecipa sempre numeroso e in grande allegria, come il pranzo sociale che si tiene generalmente in prossimità delle festività natalizie, la gita in primavera, la Festa d'estate in qualche località di montagna.

Ecco, così a grandi linee la storia e le attività del nostro gruppo, che seppur composto da persone, diciamo così, "diversamente giovani", è pur sempre animato da quello spirito di Corpo che ci legava quando ancora eravamo nel pieno dell'attività al servizio della nostra collettività e che ancora ci tiene uniti in amicizia e concordia.

Giuseppe Dellagiacoma
Cursor



IPA Fiemme e Fassa in crescita

191 gli iscritti

Anche per il 2017 possiamo affermare che l'attività del Comitato esecutivo locale IPA (International Police Association) "Fiemme e Fassa", nel perseguire le direttive statutarie in tema di amicizia e solidarietà, nell'organizzazione di gite e momenti aggregativi, è stata molto positiva. La costante crescita di chi annualmente aderisce per la prima volta al sodalizio, tanto che al momento conta 191 iscritti, ci stimola a proseguire con rinnovato entusiasmo.

Gli appuntamenti principali dell'attività annuale sono stati: la gita sociale "Tour Sicilia Magica", che ha avuto luogo dal 15 al 21 maggio, alla quale hanno preso parte 45 soci e loro familiari, e la 7ª edizione, dal 15 al 18 giugno, dell'ormai consolidato raduno internazionale di motociclisti denominato "In tour nel cuore delle Dolomiti", che ha visto la partecipazione di oltre 120 centauro provenienti non solo da varie regioni italiane ma anche da Austria, Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Slovakia, Slovenia, Spagna e Svizzera. L'attività è poi proseguita con l'organizzazione di altri appuntamenti annuali quali la "Festa del Socio" che ha luogo, nella se-



conda decade del mese di agosto, presso la baita sita in "Valgrana Alta"; la "Castagnata Sociale", nel corso del mese di novembre; lo scambio degli auguri natalizi, presso la sede sociale, nel mese di dicembre.

Il 19 aprile si è tenuta l'Assemblea generale dei soci, convocata anche per il rinnovo quadriennale delle cariche sociali. Gli appuntamenti successivi, più importanti, già in fase di organizzazione sono: l'8ª edizione, dal 14 al 18 giugno, del motoraduno internazionale "In tour nel cuore delle Dolomiti", alla quale hanno già confermato la loro presenza oltre 130 motociclisti di nazionalità italiana ed estera; la visita in Polonia, per

soli motociclisti, e precisamente a Zacisze su invito di Stanislaw Dyngosz, presidente del gruppo Motociclisti Club Riders I.P.A. Le MC Polonia; l'incontro, sulla via del ritorno, con gli amici I.P.A. Slovaki, presso la sede di Bratislava, e in particolare con l'amico Igor Kuruc.

Come detto in altre occasioni, la nostra sede, sita allo Sporting Center, è aperta ogni giovedì (festivi esclusi) dalle 16.00 alle 18.30. Sono benvenuti tutti i soci, i simpatizzanti e tutti quelli che vogliono avvicinarci per condividere esperienze, novità e collaborazioni.

Vi aspettiamo!

Rosario Giuliani



Abbracci gratis!

Il pomeriggio dell'ultimo dell'anno, domenica 31 dicembre 2017, ho vissuto un'esperienza indimenticabile!

Portando un segno di solidarietà, vicinanza e amicizia, insieme ad alcuni amici dei club che hanno condiviso con me un grande entusiasmo, ho distribuito abbracci gratis in piazza a Predazzo, durante l'apertura pomeridiana dei mercatini di Natale!

Seppur predisposta per carattere a socializzare, non avevo mai sperimentato una cosa del genere... andare incontro alle persone con un cartello al collo con la scritta cubitale ABBRACCI GRATIS e proporlo con le parole e un sorriso... Ho visto in tanti rispecchiarsi il mio sorriso disarmante, a volte non senza un velo di curiosità e forse anche di imbarazzo! Nessuno si è allontanato intimorito o scocciato, anzi! La sorpresa iniziale spesso si è tramutata subito in disponibilità e apertura a un abbraccio sincero, di solidarietà e di vicinanza! Tanta la commozione e il trasporto vissuto da tutti!

Per un paio d'ore, complice il clima festoso e sereno della



piazza con le sue luci e le musiche natalizie che aleggiavano nell'aria, ho vissuto come sospesa in un mondo diverso, di pace e di fratellanza, valori di cui abbiamo tanto bisogno nella nostra vita

L'obiettivo dell'iniziativa era far conoscere la risorsa spirituale di un semplice e antico gesto che ci permette di recuperare risorse e stimoli per una vita a misura d'uomo. Esperienza da ripetere sicuramente alla prima occasione.

Chissà! Forse un giorno i brindisi che abitualmente accompagnano i momenti da festeggiare potranno in tutto il mondo essere sostituiti da abbracci sentiti e sinceri tra le persone. Me lo auguro di cuore. E i sogni, se ci crediamo, possono anche diventare realtà!

Un abbraccio fortissimo a tutti!

Loredana

Club Accoglienza Predazzo

L'UTETD arricchisce

L'anno accademico dell'Università della Terza Età e del Tempo Disponibile sta ormai avviandosi alla conclusione.

Io sono un neoiscritto, che ha scelto di aderire invogliato dal programma articolato e vario delle discipline oggetto di studio.

Si è passati, infatti, dalla letteratura italiana alla medicina, dalla geografia alla storia moderna, dalla farmacologia al diritto di famiglia, dalla psicologia alla musica, dall'archeologia all'attualità, attraverso una serie di

stimoli culturali, che secondo me hanno raccolto un largo apprezzamento da parte dei frequentanti.

I relatori sono stati bravi, hanno mantenuto attento un uditorio composito e diversamente anziano e soprattutto hanno tenuto alta la motivazione all'ascolto e alla partecipazione attiva.

Sono rimasto sorpreso per la scarsa presenza della componente maschile; su un totale di quasi cento iscritti, soltanto pochi uomini, come se la cosa dovesse riguardare soprattutto le donne.

Non è assolutamente vero!

Frequentare l'Università della Terza Età è, a mio avviso, un modo intelligente di occupare il tempo libero, senza l'ansia da prestazione, poiché non ci sono né esami da sostenere né compiti da eseguire; c'è invece il piacere di aggiungere a ciò che già si conosce ancora qualcosa, ben sapendo che non si smette mai di imparare e che la cultura arricchisce la persona sempre e comunque.

Antonio Zorzi



Marcialonga su due ruote

Il 26 e 27 maggio

Quella che è appena trascorsa è stata un'edizione di Marcialonga davvero fantastica!

Grazie al meteo favorevole e all'impegno degli addetti alla pista siamo riusciti a garantire l'intero tracciato di 70 km, pronto in gran parte già a dicembre e sciabile fino a pochi giorni fa.

La neve scesa, insieme ai panorami meravigliosi che offrono le nostre vallate, sono stati la cornice perfetta per rendere il quadro della Marcialonga 2018 ancor più bello. I concorrenti e le tantissime persone arrivate in valle come accompagnatori o spettatori anche degli eventi collaterali hanno dimostrato grande entusiasmo e un affetto straordinario verso la manifestazione e il territorio.

Oltre a tutto questo, una componente fondamentale che colpisce ogni sciatore e ogni persona è la gente delle valli di Fiemme e Fassa. La gente che vive la Marcialonga come spettatrice e che trova in questo momento un'ulteriore motivazione di festa e ospitalità, accorrendo lungo il tracciato, acclamando i protagonisti, gridando a tutti gli sciatori parole di incoraggiamento,

chiamandoli per nome al loro passaggio. Un calore che fa pensare ad un mondo ancora ricco di valori veri, dove le persone si mantengono genuine e orgogliose della propria realtà e delle proprie tradizioni.

Sotto l'egida di Marcialonga vengono unite due valli e centinaia di volontari. Una partecipazione che permette con volontà e passione di realizzare qualcosa di importante, dando alla Marcialonga quel valore in più che tanti le invidiano e che la rende così unica.

Il paese di Predazzo è parte attiva di questo piccolo grande esercito di volontari e l'amministrazione comunale è sempre disponibile ad accogliere il transito della granfondo di sci, l'arrivo della Marcialonga Light e gli eventi collaterali Marcialonga Baby e Marcialonga Story che da qualche anno animano con vivacità le strade del centro.

Dopo questo doveroso ringraziamento, è tempo di pensare al prossimo impegno di Marcialonga, che vede il paese di Predazzo schierato in prima fila, la Marcialonga Craft del 27 maggio.

L'appuntamento ciclistico è stato anticipato rispetto alle ultime edizioni, tornando alla sua data di origine. Siamo fiduciosi che

questa sia una nuova occasione per far conoscere il territorio e per creare un contesto di festa e vivacità in un periodo più tranquillo rispetto alle stagioni turistiche, ma di certo sempre affascinante.

Da sabato 26 maggio la piazza di Predazzo verrà adibita a villaggio expo, che ospiterà stand sportivi e molto altro. Non mancheranno spettacoli di intrattenimento, animazione per bambini e musica dal vivo. Il weekend vuole essere un modo per accogliere al meglio i concorrenti della Granfondo di bici, ma oltre a questo, un'occasione di divertimento anche per i valligiani.

Siamo certi che Predazzo risponderà "presente" all'appello di Marcialonga, schierando i propri volontari! La popolazione è caldamente invitata a partecipare a questi due giorni di sport e festa e sostenere con il tifo e parole di incoraggiamento il plotone di atleti in gara.

Arrivederci dunque al 26 e 27 maggio!

Per restare sempre informati su notizie, eventi e progetti seguite #Marcialonga sui social Facebook, Instagram e Twitter.

Marcialonga

Il 2018 per il Minigolf Club Predazzo si preannuncia ricco di appuntamenti di altissimo rilievo sportivo. La stagione agonistica quest'anno inizia prestissimo, con la Nation Cup dal 16 al 19 maggio, quando le nazionali che parteciperanno agli Europei manderanno le loro rappresentative a testare il terreno di gioco e le migliori attrezzature.

Nella stessa data si svolgerà anche l'ormai famoso trofeo Fermi, gara internazionale di altissimo livello e unanimemente riconosciuta come una delle più belle gare del programma minigolfistico. Si proseguirà poi il 1° luglio con la finale dell'Italia League, massima competizione nazionale di prova a squadre.

Finalmente arriverà poi agosto, quando verranno disputati i Campionati Europei Elite, l'evento per eccellenza del panorama minigolfistico europeo. La competizione, che si snoderà su vari percorsi sia sul miniatur che sul minigolf, si terrà dal 22 al 25 agosto. Ci saranno più di 12 nazioni partecipanti, con circa 150/180 giocatori, i quali inizieranno ad arrivare già dal 16 agosto per poter provare al meglio i campi da gioco e garantirsi quindi la possibilità di vittoria. Questa competizione si svolge a Predazzo per la seconda volta in 10 anni, segno questo che l'organizzazione e la location sono particolarmente apprezzate dal-



Molto più che un gioco

Eventi di alto livello per il Minigolf Club

la EMF (Federazione Europea), la quale premia le organizzazioni migliori a livello europeo.

La stagione termina con la gara nazionale su miniatur con la quale il minigolf club Predazzo si congeda per quest'anno, dando appuntamento per gli Europei Seniores del 2019.

Per poter far fronte a questi eventi e per poter garantire dei campi sempre nelle migliori condizioni sono necessari molti interventi di manutenzione e sistemazione della struttura, che l'associazione, come ogni anno mette a compimento e che grazie al volontariato (circa 500 ore durante l'arco dell'anno) rende

possibile.

Questa è solo una sintesi di quanto l'associazione fa per il minigolf, oltre a tutte le attività di propaganda e di insegnamento di questo, che a detta di tanti è solo un divertimento, ma che è comunque uno sport a tutti gli effetti per chi lo pratica a livello agonistico.

Quest'estate ci sarà la possibilità per tutti di vedere in azione i migliori giocatori al mondo.

Vi aspettiamo numerosi, non perdetevi l'occasione di vedere cosa vuol dire praticare il minigolf ai massimi livelli.

Pier Dalla Rosa

Auguri Carmelo!

Sabato 17 febbraio 2018 il direttivo del gruppo alpini di Predazzo ha organizzato una festa di compleanno a sorpresa al presidentissimo Maresciallo Andreatta Carmelo, ideatore e fondatore, assieme a un suo gruppo di amici, della chiesetta alpina in località Valmaggiore, nonché capogruppo per ben 14 anni e promotore della ristrutturazione del convento a Putzu Idu, in Sardegna, dove ha trascorso diversi anni, aiutando e collaborando con le suore.

Gruppo Alpini Predazzo



Festa a sorpresa per i suoi splendidi 95 anni presso la Casa di Riposo di Predazzo.

Predazzo ha ancora i suoi treni

...almeno in miniatura!

Per i curiosi e gli appassionati di ferrovie e modellismo ferroviario è visitabile da circa un anno la sede del Gruppo Modellismo Ferroviario B51 Predazzo, in Via Dell' Is-cion 19 a Predazzo.

La sede è aperta il sabato pomeriggio (escluso il mese di novembre per manutenzione), dalle ore 16.00 alle 18.00, con ingresso libero. Può essere visitata da tutti, anche con carrozzine per disabilità essendo locata al pian terreno. Per chi viene con la propria autovettura vi è anche un piccolo parcheggio adiacente. Possono anche essere richieste visite fuori orario telefonando ai responsabili, compatibilmente alla disponibilità.

All'interno della sede si possono ammirare varie opere: un plastico in scala N (1:160), con itinerari automatici e una ferrovia a cremagliera che sale su un circuito a spirale fino in cima al paesaggio montano. Si trovano anche altri plastici con lo stesso scartamento in fase di completamento; un plastico in scala H0 (1:87) automatico con ambientazione invernale curato nei minimi particolari che l'osservatore potrà apprezzare; un grande plastico H0 (1:87) di 10 mq in fase di costruzione dove trovano posto 14 convogli + un convoglio della ex ferrovia Ora - Predazzo, in scartamento ridot-



to H0m. I circuiti dei 14 convogli sono perfettamente funzionanti, mentre rimane il completamento sul plastico della paesaggistica e del circuito del trenino della Valle di Fiemme.

Oltre ai plastici si possono ammirare due diorami: uno di questi riproduce il viadotto di Gleno Inferiore che si trova ancora oggi in perfette condizioni nella località di Montagna (scendendo verso Egna), con sopra il modellino della Elettromotrice A1 con rimorchiata (carrozza). E un secondo diorama con la riprodu-

zione della stazione di S. Lugano con il locomotore B51, da cui è stato preso il nome per l'Associazione.

Inoltre, sono esposti vari altri modelli di treni in scale più grandi 1:22,5 (LGB) treni da giardino, e scala 1:220 (Z), la più piccola al mondo.

Libri e riviste sono disponibili per la consultazione. I più interessati verranno omaggiati di materiale informativo.

Erich Rocchetti



Per visite fuori orario e informazioni telefonare a:

Erich 349 6498888
e-mail: rocchet2@gmail.com

Gian 338 6031023
e-mail: tiengo@dnet.it

Una stagione... Dolomitica

L'inverno sportivo tra gare e feste

Festa del fondo

Martedì 6 febbraio in una stupenda serata si è disputata, a Lago di Tesero, la Festa Sociale 2018 dello sci nordico targato Dolomitica. Presenti in gara ben 89 "atleti", un vero record in questa edizione, dai più piccoli che stanno ancora frequentando il corso sci scuole organizzato in collaborazione con la Scuola di Sci di Lago di Tesero e in par-

ticolare con la maestra Nunzia Morandini, agli atleti delle varie categorie del fondo, biathlon e combinata nordica nonché gli allenatori, tante mamme, qualche papà e anche tesserato master. Le gare si sono susseguite con partenze mass-start per le varie categorie. È seguita per tutti i partecipanti e i numerosi sostenitori la spaghetтата in com-

pagnia. Come ultimo atto della serata, la bella premiazione per tutti eguale con la consegna di un abbondante sacchetto di biscotti e caramelle a marchio Famiglia Cooperativa Val di Fiemme, ma non mancava nemmeno la pasta Felicetti e la luganega Dellantonio/Bortoleto.



Circuito Casse Rurali Trentine

Con l'organizzazione della Us Dolomitica asd di Predazzo si è svolta a Passo Rolle sulla pista Castellazzo 2 la gara di slalom gigante intercircostrazionale valida come prova unica di recupero per la qualificazione ai Campionati Trentini 2018 – Circuito Casse Rurali Trentine cat. rag/allievi, con oltre 220 atleti iscritti.

La gara permetteva la qualificazione ai Campionati per i primi cinque classificati di ogni cate-

goria. Al termine delle gare, si è svolta presso la Capanna Cervino la premiazione degli atleti saliti sui vari podi con coppe e gradito uovo di Pasqua e con la conferma ufficiale dei cinque ulteriori classificati per ogni categoria ai Campionati Trentini.

Il 1° trofeo "Val di Fiemme Cassa Rurale" se lo è aggiudicato lo Sc Edelweiss Trento, con 465 punti, precedendo il Tezenis Ski Team (punti 360), al terzo posto il Campiglio Ski Team (punti 280),

quarto classificato lo Ski Team Fassa (punti 188), quinta classificata l'Us Primiero (punti 163). La Us Dolomitica asd si è piazzata al 12° posto di questa speciale classifica con 67 punti.

Uno speciale ringraziamento va a tecnici e volontari, alla società degli impianti Castellazzo srl e alla Capanna Cervino, che ha fatto da supporto logistico per atleti, genitori, spettatori e volontari.

I Campionati trentini di biathlon

A Lago di Tesero è ormai diventato un appuntamento fisso nella settimana del carnevale quello con i Campionati Trentini di biathlon, sia con carabina aria compressa che carabina calibro 22 organizzati come ormai consuetudine dall'Unione Sportiva Dolomitica di Predazzo.

Protagonisti soprattutto i giovani under 15 delle categorie con carabina aria compressa che si sono sfidati in una prova individuale per la conquista della medaglia, su un percorso sviluppato sulla pista Mondiali 2013, con varie lunghezze, giri da 1000/1500 metri da ripetersi più volte per le varie categorie in base ai passaggi al poligono per la serie di tiri. Segnaliamo alcuni risultati degli atleti Dolomitica, a partire dalla medaglia d'oro nella cat. ragazzi di Thomas Baldessari, che ha realizzato il secondo tempo parziale sugli sci, ma si è rivelato abbastanza

preciso al poligono con soli due errori. In questa categoria ancora per la Dolomitica 7° posto con Marco Boninsegna, 15° Cristian Ventura e 16° Samuele Nodale. Nella cat. cuccioli maschile 4° posto di Marco Paganini, 5° Alessandro Marta, 7° Michael Dellasega; nella cat. allieve 7° posto per Benedetta Gilmozzi al

poligono e 8° posto per Beatrice Chiocchetti; nella cat. allievi maschile medaglia d'argento per il portacolori gialloverde della Dolomitica il primierotto Gabriel Casagrande. Per quanto riguarda la carabina calibro 22, nella cat. junior maschile da segnalare la medaglia d'oro del nostro Emanuele Tombesi.



Gara fine prima parte corso sci alpino e snowboard

In un pomeriggio con cielo terso, con temperature decisamente invernali e neve ghiacciata sul tracciato si è disputata, sabato 17 febbraio, sulla pista Dolomitica a Castelir/Bellamonte la gara di fine prima parte del corso sci alpino e snowboard 2018, promosso insieme dalla Us Dolomitica asd e dalla asd Cauriol di Ziano di Fiemme, con la conduzione tecnica dei maestri della Scuola di Sci Alta Val di Fiemme e il supporto finanziario delle società degli impianti Sit Bellamonte e Latemar 2200 nonché di tutto il Pool Sportivo Dolomitica. I primi a scendere sono stati gli snowboardisti dai più piccoli ai più grandi, a seguire gli atleti dello sci con lo stesso criterio e per ultimi gli atleti agonisti della Cauriol e della Dolomitica che, ormai da diversi anni, si allenano assieme con gli stessi tecnici. Al termine la ricca premiazione con prodotti del Pastificio Felicetti, della Macelleria Dellanto-

nio e della Famiglia Cooperativa Val di Fiemme in parte offerti e in parte spesi con il sostegno finanziario del Pool Sportivo Dolomitica. Ai maestri della Scuola

Alta Val di Fiemme il compito di assegnare le medaglie, oro, argento e bronzo, ai vincitori delle singole annate femminili e maschili.



Che risate con lo yoga!

Le attività proposte da Judo Avisio

Prosegue l'attività dell'associazione Judo Avisio attraverso lo yoga della risata, la meditazione, il ken jutzu e il judo.

Lo Yoga della risata consente alle persone che lo praticano di affrontare la vita non prendendosi sempre troppo sul serio. La risata, oltre a dare benefici a chi la esprime (da anni anche la scienza lo conferma) aiuta a "stare meglio" anche chi la riceve.

La meditazione che viene praticata ha origini molto antiche ed è strettamente collegata al centro Kushi Ling di Arco da dove proviene la nostra insegnante. La signora Claudia Wellnitz è presente circa una volta al mese, sia per nuovi insegnamenti sia per verificare il lavoro che viene svolto.

Il ken Jutzu, letteralmente arte della spada (di legno), ci consente di "studiare" il passato da cui provengono le discipline guerriere.

Solo per il **Judo** la nostra as-

sociazione partecipa anche ad un'attività di tipo competitivo-sportivo. Quello che viene trasmesso ai giovani che gareggiano è l'importanza di dare tutto se stessi nell'azione di gara, indipendentemente dal risultato ottenuto: "In gara si va per vincere, ma è più importante come si vince che farlo a tutti i costi". I nostri giovani nel passato (anche recente) hanno ottenuto delle vittorie di un certo peso. Condivisa soprattutto da chi pratica, prosegue la linea di non rendere pubblici i risultati agonistici. Lo scopo di questa scelta è da ricondursi al tentativo di trasmettere ai giovani praticanti la bellezza di dare il meglio spinti più dalla passione che dalla ricerca di un qualsiasi tipo di riconoscimento eccessivo. Rispetto a questo c'è da sottolineare che ai tornei a cui partecipiamo non esiste il podio e l'enfaticizzazione dei primi classificati.

All'interno dei nostri gruppi di pratica sono inserite anche 3 persone che praticano **Judo-**

adattato a persone disabili. Le prime esperienze organizzate di Judo-adattato sono olandesi e risalgono ai primi anni 60 del secolo scorso. Dal 1966 La cintura nera francese Claude Combe di Grenoble dà vita ad un gruppo di pratica che influenzerà in positivo il Judo-adattato europeo e mondiale. Le prime esperienze italiane risalgono al 1979-80 a Milano e Genova. Nella nostra regione, la prima esperienza strutturata è datata 1993 con un gruppo di giovani disabili in forza all'ANFFAS del trentino. Questo gruppo, fino al 2010 è stato seguito dall'associazione Judo Avisio e dal suo insegnante Vittorio Nocentini. Il gruppo di pratica prosegue grazie all'associazione Judo-Kyoiku Trento e all'insegnante Giampaolo Dellantonio. Verso i primi giorni di marzo, nel corso di un incontro di Judo-adattato triveneto, le due associazioni si sono ritrovate a Predazzo ed hanno trascorso un pomeriggio assieme condividendo il tatami e la pizza.

Scuola Tennis

Prosegue senza sosta l'attività del C.T. Predazzo, impegnato su più fronti nell'organizzazione sia dell'attività giovanile (vedi "Fiemme Fassa Tennis School", vero fiore all'occhiello del Circolo Tennis stesso), sia dell'attività agonistico - amatoriale.

COPPA ITALIA

Ben 9 formazioni impegnate nelle diverse categorie, di cui 4 sono formate da ragazzi e ragazze della Scuola Tennis.

DOLOMITI TENNIS CUP

A questa quarta edizione si arriva con enorme soddisfazione da parte di coloro che lavorano con professionalità e impegno per la buona riuscita di quest'evento. I numeri del 2017 parlano chiaro: 767 tennisti e tenniste impegnate



ti nelle sei tappe del circuito. L'edizione del 2018 si arricchirà di una nuova tappa, con i circoli ospitanti che salgono da 6 a 7, a partire da Selva di Valgardena, per proseguire con Predazzo, Egna, Cavalese, Ega, Fiè allo Sciliar, Ora, terminando questo viaggio tennistico con il Master finale che si terrà a Predazzo.

INTERNAZIONALI D'ITALIA

A questo importante appuntamento il Circolo sarà presente

con una numerosa rappresentanza della Scuola Tennis. Infatti, saranno circa 30 i giovani tennisti accompagnati dallo staff tecnico della "Fiemme Fassa Tennis School" che si recheranno a Roma per l'appuntamento tennistico più importante d'Italia (7-20 maggio 2018).

Il progetto di crescita del Circolo continua, con la consapevolezza che ognuno può dare il proprio contributo per il bene di tutto ciò che circonda la nostra associazione. A tal proposito si ringraziano tutte le persone, i soci e gli sponsor che con il loro sostegno permettono la crescita di tutto il movimento tennistico.

Il direttivo

Il volontariato in mostra

Nel segno di Benjamin Dezulian

Si è concluso il primo concorso "Cuore e Talento", l'iniziativa volta a ricordare la figura di Benjamin Dezulian, già direttore di *Predazzo Notizie* nonché collaboratore di diverse testate radiofoniche e giornalistiche, tragicamente scomparso il 3 maggio scorso.

"Cuore e Talento", come già anticipato nel precedente numero di questo notiziario, è un concorso giornalistico e fotografico rivolto ai giovani e incentrato sul tema del volontariato. Un argomento che si addice alla vita di Benjamin: di lui ricordiamo la lunga militanza nella Croce Rossa di Moena (fin dai 14 anni, l'età minima per far parte di questa associazione), come anche le giornate spese nelle iniziative culturali della nostra biblioteca comunale (insostituibile la sua presenza agli annuali *Mercatini del Libro*, così come agli *Aperitivi con l'Autore*), senza tralasciare il servizio nel coro giovanile della parrocchia.

Le iscrizioni, che si sono chiuse alla metà di febbraio, fanno ben sperare: 24 i giovani che si sono messi in gioco sul fronte dell'articolo giornalistico, e addirittura 28 i partecipanti alla sezione fotografica: 16 sono gli iscritti di Predazzo (considerando entrambe le sezioni), dal resto delle valli di Fiemme e Fassa si sono impegnati in 24, ma le adesioni hanno varcato anche i confini regionali.

Numeri che sono andati oltre le aspettative dei promotori, riuniti assieme ai genitori nell'associazione "Amici di Benjamin" costituitasi nel dicembre scorso affinché non andasse perduta la memoria del nostro concittadino. Pienamente soddisfatto quindi il direttivo, guidato dal presidente Marco Brigadoi, che guarda ora al prossimo appuntamento: la premiazione del concorso, che sarà ospitata dall'Aula Magna del Municipio il prossimo **5 maggio alle ore 17.00**. Solo



Benjamin con gli amici della biblioteca comunale

allora si conosceranno i nomi dei vincitori delle due sezioni di concorso, che riceveranno un premio in denaro come previsto dal bando.

La cerimonia di premiazione coinciderà anche con l'apertura della mostra nella Sala Rosa, in cui per due settimane saranno esposti tutti i lavori pervenuti: ciò in modo da dare risalto sia all'opera dei giovani giornalisti e fotoreporter, sia alle realtà di volontariato da essi descritte con parole o immagini. Infatti, i partecipanti si sono impegnati proprio a raccontare le silenziose azioni di volontariato di qualsiasi genere, da quello sociale a quello culturale, da quello sportivo alle realtà di protezione civile, e così via.

Durante la mostra sarà possibile, per tutti quelli che lo desiderano, aderire all'"Associazione Amici di Benjamin", acquistando la tessera di socio ordinario al costo di 10 euro.

Tutto questo non sarebbe stato però possibile senza il sostegno degli sponsor, ai quali va la riconoscenza degli organizzatori: il

Comune di Predazzo, il comitato Croce Rossa della Val di Fassa, la Cassa Rurale Val di Fiemme e il quotidiano *l'Adige*, che si è impegnato a dare ampio risalto all'iniziativa e alle opere vincitrici. Un ringraziamento lo merita senz'altro anche il Gruppo Fotoamatori di Predazzo, che ha garantito la propria fondamentale collaborazione nell'allestimento della mostra; senza dimenticare Alice Dellantonio (che si è occupata della grafica) e Michele Brigadoi (che ha curato il sito www.cuoretalento.it, dove fra l'altro si trovano tutte le informazioni inerenti il tesseramento nell'associazione).

Con la speranza che, tramite questa iniziativa, sempre più giovani si avvicinino ai mondi del giornalismo e del volontariato, ripercorrendo la stessa strada intrapresa da Benjamin. Una strada interrotta troppo, troppo presto.

Amici di Benjamin

Il volontariato siamo noi

Dai giovani un appello ai giovani

La Val di Fiemme è da molti anni considerata una perla del volontariato trentino, insieme alla vicina Val di Fassa, e i motivi sono molti.

Lo sport ricopre, tra questi, un ruolo importante, se non fondamentale: si pensi a quanti eventi sportivi, invernali o estivi, vengono organizzati in maniera impeccabile da gruppi di volontari eccellenti che, dopo la loro giornata lavorativa, si spendono per coordinare i vari impegni e mansioni all'interno dell'attività di volontariato a cui partecipano.

Ma non solo sport!

All'interno delle Parrocchie numerosi volontari lavorano, in silenzio, per aiutare nelle varie attività, dall'oratorio alla catechesi, dagli anziani della Casa di Riposo al gruppo missionario. Anche i Comuni si spendono in maniera efficace per i gruppi di volontariato, patrocinando ma-

nifestazioni ed eventi a servizio della comunità.

Impossibile non citare associazioni di importanza nazionale, tra i quali la Croce Rossa, la Croce Bianca e i Vigili del Fuoco. Questi, tra tutti, sono fondamentali anche per la sicurezza all'interno delle nostre valli, soprattutto in questo periodo problematico causato dalla ridotta funzionalità del nostro ospedale.

Tutti questi gruppi, dai più rinomati ai più recenti, sono un aiuto importante nella nostra comunità valligiana e tutti noi siamo cresciuti con questo spirito altruista: ognuno di noi ha avuto un genitore, un parente o un amico che faceva o fa parte di qualche associazione di volontariato che ha provato a trasmetterci questi valori.

Tutto questo fa pensare che sia un fenomeno inesauribile, un circolo virtuoso, un continuo ricrearsi di nuovi volontari che

sostituiscono i più anziani.

I dati, però, parlano chiaro. Negli ultimi anni il volontariato si sta lentamente indebolendo, poiché il rinnovamento è sempre meno visibile; le cause sono molte ed alcune sicuramente valide.

Scuola, sport, musica, hobby, amici: questi sono elementi fondamentali per un giovane d'oggi ed occupano la maggior parte della sua giornata.

Quasi un terzo dell'orario settimanale complessivo viene usato dalla scuola e dai relativi momenti di compito e studio, si aggiungono poi gli allenamenti, le lezioni di musica e danza, il tempo che si passa con gli amici. Cosa resta?

Sappiamo bene, ed è emerso da molti psicologi infantili, che esiste concretamente la tendenza da parte dei genitori a riempire la vita con molteplici attività, così da evitare di trovarsi disoccupati in qualche momento della giornata.



La domanda che sorge spontanea è una: qualcuno ha mai pensato di riempire quel tempo prestando servizio agli altri?

L'aiuto verso il prossimo è una cosa che, oggi più che mai, diamo per scontata perché ci alimentiamo di scuse come "non ho tempo", "non ne sono in grado", "ci sono già molti volontari". "Boh, ma, però": abbiamo un potpourri di scuse egoistiche che ci fanno credere di essere troppo impegnati per aiutare gli altri.

Ma abbiamo mai pensato che forse il volontariato che facciamo aiuta più noi stessi che gli altri?

In un momento di continua lot-

ta tra integrazione e chiusura verso ciò che non ci appartiene, il volontariato rappresenta una luce all'interno di una società fortemente influenzata dalla modernità e dalla velocità con cui il mondo vive ogni giorno.

Il volontariato è un modo di aiutare noi stessi ad aprirci al bisogno del prossimo e a consapevolizzarci del ruolo che possiamo e vogliamo ricoprire nel mondo, anche al di fuori del nostro lavoro.

Anche un semplice studente, nell'irrequieta adolescenza può mettersi a servizio di chiunque, anche solo per riempire qualche spazio libero o per stare insieme

ad altre persone condividendo in maniera nuova e genuina una passione, quale può essere quella per i bambini, l'assistenza agli anziani, o per i più temerari anche mansioni più complesse, come il vigile del fuoco o il servizio in Croce Rossa.

Ampliamo i nostri orizzonti aiutando e aiutandoci a scoprire il vasto mondo del volontariato locale, facendo fruttare i nostri talenti e scoprendone di nuovi.

Mettiamoci a servizio della nostra comunità perché il volontariato ha bisogno di noi e noi abbiamo bisogno di lui.

Giulia Piazza

La donazione presentata ai giovani

Il nostro territorio è caratterizzato dalla presenza di numerose associazioni di volontariato, più o meno conosciute e sponsorizzate. Forse una di quelle di cui si sente meno parlare è l'Associazione Donatori Volontari di Sangue e Plasma (ADVSP), la quale come obiettivo si prefigge di occuparsi della gestione dei donatori di sangue, al fine di raccogliere sacche di sangue o plasma, indispensabili per la gestione delle attività ospedaliere della nostra provincia.

Tale associazione trova le sue radici nelle valli dell'Avisio e ogni paese ha una sua personale sezione con il proprio direttivo. Il direttivo di Predazzo è costituito da Sergio Brigadoi, presidente della sezione, affiancato dai consiglieri Marco Brigadoi, Francesca Caserio, Nadia Degregorio e Loris Mich, ognuno con ruoli differenti.

Attualmente la sezione di Predazzo dell'associazione conta 207 donatori effettivi, con una raccolta di donazioni pari a 266 nell'anno 2017 (una media di 1,28 donazione pro capite). L'an-

no 2017 ha visto un calo dei donatori effettivi a causa del maggior numero di donatori uscenti rispetto a quanti invece sono entrati a far parte dell'associazione; per questo motivo lo scopo principale per il 2018 è quello di informare soprattutto i ragazzi giovani, vista anche la lunga vita di donazione che avrebbero davanti, della presenza di quest'associazione e della possibilità di poter aiutare in modo disinteressato e non convenzionale gli altri.

A dicembre 2017, in occasione del tradizionale incontro in municipio tra l'Amministrazione e i neomaggiorenni, abbiamo avuto l'opportunità di presentare la nostra associazione. Inoltre, nel mese di gennaio, abbiamo partecipato al Seratorio spiegando in modo leggero e allegro ai ragazzi, anche se ancora troppo giovani per poter entrare nell'associazione e donare sangue, le iniziative dell'ADVSP.

Il fine ultimo di queste occasioni non è tanto quello di reclutare nuovi donatori per aumentare il numero di membri dell'ADVSP, che se ciò avvenisse non sa-

rebbe certo un dispiacere, ma piuttosto quello di rendere consapevoli i ragazzi dei ruoli che essi possono ricoprire per essere d'aiuto agli altri, che sia in un'associazione di volontariato, piuttosto che in altre forme organizzative. È importante che i ragazzi prendano consapevolezza del loro potenziale e di tutto ciò che possono realizzare a queste età, poiché è adesso che fanno le loro scelte di vita.

Dimostrazione di quanto appena riportato è il fatto che il direttivo di Predazzo è in assoluto il più giovane dell'associazione ADVSP, per trasmettere ai giovani l'entusiasmo di aiutare gli altri senza la necessità di farsi notare in alcun modo. Questa è la filosofia del donatore di sangue. Nel mese di aprile 2018 si terrà l'assemblea della sezione di Predazzo, seguita da una cena sociale: ogni donatore riceverà un invito personale per partecipare a questa iniziativa, che congiunge l'utile al dilettevole.

Associazione Donatori Volontari Sangue e Plasma

Avventure nella Foresta dei Draghi

4 piccoli esploratori - episodio 3

Ritroviamo i nostri piccoli amici nella Foresta dei Draghi, quando la luce piena del giorno fa posto a quella più soffice e calda della sera.

“Un drago? Come no, figurati! Siamo capitati in questo posto da due ore e tu già senti i draghi. Edo, datti una calmata. Piuttosto pensa a come riportarci a casa”.

“Eppure vi dico che non poteva essere un cervo o uno scoiattolo, era qualcosa di più grosso e pesante...molto più grosso”.

Il sole sta tramontando e la luce filtra tra gli alberi disegnando piccole fasce dorate. I quattro esploratori si guardano l'un l'altro come per dire: e adesso... che si fa?

“Sarà meglio trovare un riparo per la notte ragazzi. In montagna le temperature scendono e c'è da battere i denti. Meglio toglierci dal sentiero e cercare un posticino al sicuro”.

“Vuoi dire che dobbiamo dormire qui?”

“Dai Emma, sarà un po' come andare in campeggio”.

Raccattano in fretta tutte le loro cose: mappa, canocchiale, corda e il libro del professore. In velocità, bisogna andare. Si avviano lungo il sentiero, gli alberi ai lati sono così grandi e maestosi che sembrano vegliare sul cammino dei nostri piccoli amici.

“Ma dimmi perché io devo portare il libro? È pesantissimo!”

“Sei il solito lamentoso Teo! Poche storie e cammina che qui si fa buio in fretta”.

Povero Teo, con lo sguardo al cielo borbotta qualcosa e si rimette il librone in spalla. Ma eccola, Emma ha un occhio pazzesco. Cosa avrà visto?





“Laggiù, laggiù! Ragazzi guardate! Cosa può essere? Sembra un baule!”

Tutti fermi. I bambini sono immobili, strizzano gli occhi, mettono a fuoco.

“È proprio un baule! Come può essere arrivato fino qua? Qualcuno l'avrà abbandonato?”

“Mhh, questa storia non mi piace. Non ti avvicinare Emma. Andiamo via, lasciamo stare. Chissà cosa contiene, meglio non indag...”. CLAC!

Neanche il tempo di dirlo che la piccola Emma è già, gambe all'aria, dentro al baule fino alla cintura.

“C'è una pipa, del tabacco, una lente, libri vecchi, mezzi rotti. Stoffe e un sacco di carabattole qui sul fondo! Potrebbe appartenere al professore e ci ha seguiti mentre venivamo catapultati qui. Insomma, quello che si è catapultato con noi. Beh, portiamocelo via, magari qualcosa ci può servire”.

“Piano, piano! Se tu pensi che io mi porti in spalla quel coso ti sbagli di grosso”.

“Dai Teo, cosa dici?! Lo porteremo insieme a turno. Prendi quella maniglia e aiutami”.

“Ecco, ovviamente siamo qui in quattro e tu scegli me!”

Teo ha finito le energie. Comincia a farsi buio, vorrebbe essere nel suo letto, altroché. I bambini si caricano il baule a fatica. Portarselo dietro sarà stata una buona idea?

Teo non riesce a prendere sonno e si immerge nel libro del prof.

“Venite qui ragazzi! C'è uno spiazzo, con una roccia enorme e tanti alberi intorno, mi sembra un buon posto per passare la notte”.

E così Sem, Teo, Edo e Emma formano un cerchio vicino a questo grande masso e accendono un fuoco per riscaldarsi e tenere lontani gli animali. La giornata è stata lunga, piena di emozioni. Uno ad uno i bambini poggiano il capo – chi su una radice, chi su un cuscino di muschio soffice – e si addormentano. Emma dorme dentro al baule, guardatela! Teo non riesce a prendere sonno e si immerge nel libro del prof.

“Pssst, pssst, Teo!”, bisbiglia Edo. “Non dirlo agli altri, non voglio farli agitare. Su questa roccia ci sono dei graffi! Sono enormi, non può essere stato un animale comune... questo è un graffio di drago!”

Continua...

Francesca Delladio

www.montagnanimata.it

info@montagnanimata.it

Loc. Stalimen 3 - Predazzo

VAL DI Fiemme - DOLOMITI - TRENTINO
LATEMAR
montagnanimata



Briciole di storia

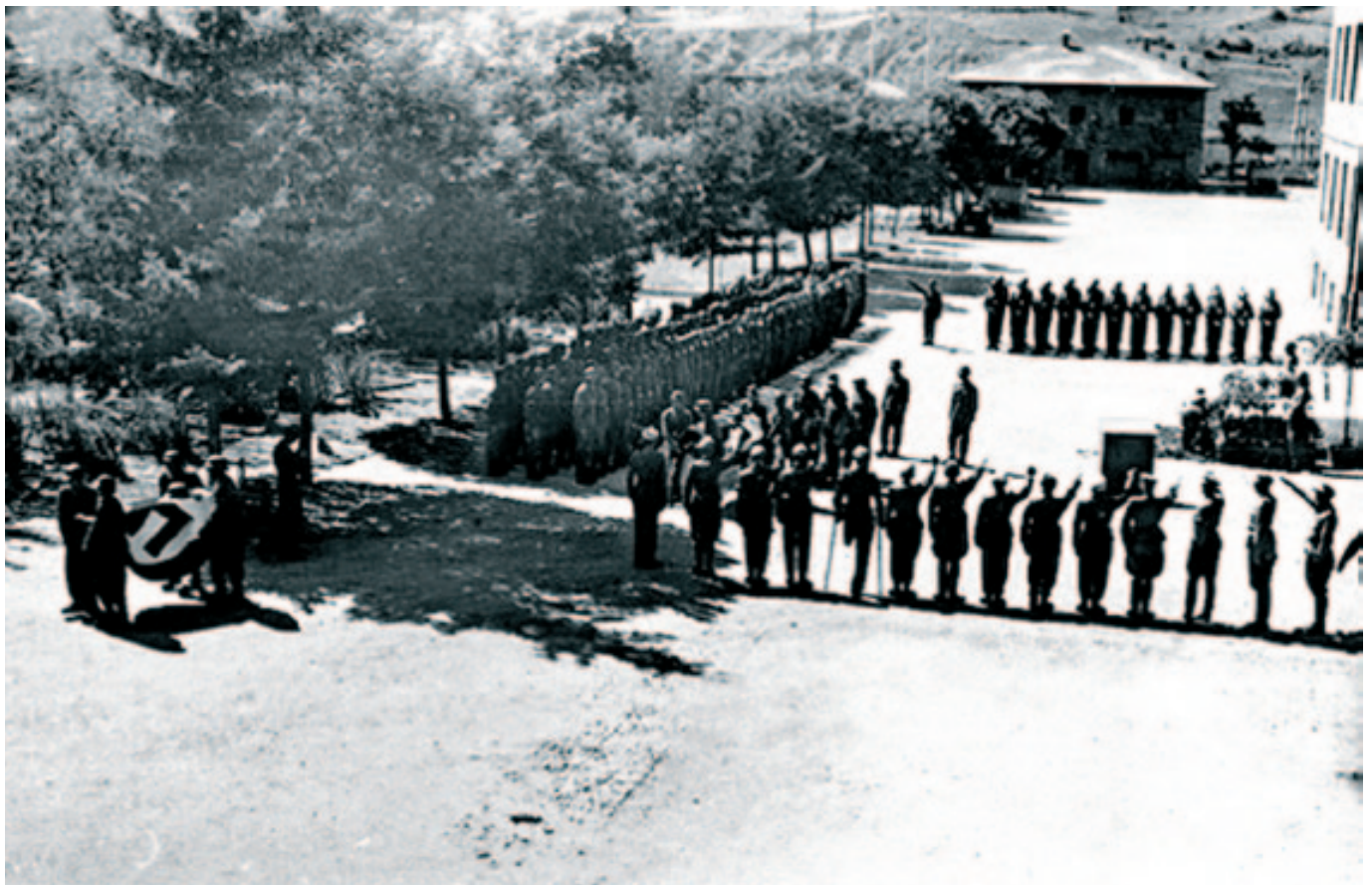
L'eccidio scampato di Bellamonte

Nelle mie ricerche mi imbatto in uno scritto molto interessante e degno di approfondimento. Questo il documento:

*Spettabile comitato di liberazione nazionale Predazzo
la sotto firmata Rento Pierina dichiara quanto segue:*

Il giorno 29 aprile verso le ore 11 ritornò a casa mio figlio Pierino fino allora operaio con la Wehrmacht a Ora appena arrivato chiese da mangiare poi si coricò subito per la stanchezza del viaggio. Circa le ore 17 alcuni partigiani tentarono di fermare una macchina tedesca in ritirata qualche centinaio di metri prima di casa nostra, nella guerriglia rimasero morti due tedeschi. Questi per vendicare i morti entrarono in casa mia anche e armati mi strapparono dal letto il figlio chiamandolo partigiano. Lui tolse il portafoglio per presentare i documenti ai soldati ed i soldati glielo strapparono di mano e lo buttarono brutalmente su un camion portandolo via. Naturalmente oltre i documenti nel portafoglio aveva i pochi risparmi di parecchi mesi di lavoro che ammontavano a lire 6000. La sotto firmata prega codesto spettabile comitato perché voglia per quanto possibile risarcire al danno subito.

*Dev Rento Pierina
Bellamonte 4/6/1945*



30 aprile 1945, caserma di Predazzo, gestita da un battaglione germanico di S.S.. Foto del funerale dei due militari tedeschi uccisi nell'attentato di Bellamonte del 29 aprile.

All'epoca il presidente del comitato di liberazione di Predazzo era il prof dott. Giuseppe Morandini. Questa famiglia Rento dovrebbe essere originaria del Veneto, forse dalle parti di Pedavena. Dimorava nella casetta del Colet, a fianco dell'attuale Hotel Torretta a Bellamonte.

Il capo famiglia era dipendente della costruenda diga di Fortebuso. Secondo le testimonianze e le notizie che ho raccolto, questo giovane Rento fu portato e abbandonato nelle vicinanze di Ora, in val d'Adige, e là lasciato più morto che vivo a causa delle percosse ricevute. Aiutato, si rimise e riuscì a tornare a Bellamonte.

Questa la storia.

Era il 29 aprile e ormai per i tedeschi la guerra era persa e tutti erano in ritirata. Una piccola compagnia, proveniente in auto da Passo

Il 29 aprile una piccola compagnia, proveniente in auto da Passo Rolle, in prossimità di Bellamonte, in località Vallaccia fu soggetta a un attentato da parte di partigiani. Due militari tedeschi rimasero uccisi e uno fu ferito gravemente.

Rolle, in prossimità di Bellamonte, in località Vallaccia fu soggetta a un attentato da parte di partigiani. Due militari tedeschi rimasero uccisi e uno fu ferito gravemente.

Da qui il prelevamento del giovane Rento, dimorante nelle vicinanze. In men che non si dica, dalla caserma di Predazzo salì a Bellamonte una compagnia dei

famigerati S.S., circa in 80 circondarono gli alberghi e le poche case abitate con i mitra spianati.

Secondo la loro legge di guerra, ogni tedesco ucciso valeva 10 italiani, ogni ferito 5. In questo caso, la popolazione di Bellamonte sarebbe sparita e quasi sicuramente la bella località sarebbe stata data alle fiamme.

Si può dire che successe un miracolo.

Alla torbiera di Bellamonte, sotto controllo tedesco-germanico, il direttore era un capitano del-

la Wermacht, che da molti mesi abitava a Bellamonte e conosceva tutti. Si fece garante in prima persona, rischiando lui stesso, e riuscì a convincerli dell'estraneità degli abitanti, che erano circa 25-30.

Questo capitano meriterebbe un monumento o almeno un riconoscimento.

Grazie a lui Bellamonte non è passata tristemente alla storia, come successo a Stramentizzo e a Molina, dove il 4 maggio 1945 vi furono ben 26 morti e molte le case vennero bruciate, o a Ziano il 2 maggio 1945, con 12 persone uccise e 3 agglomerati di casa incendiati.

Questa è una storia sconosciuta che merita di essere divulgata. Ringrazio Rinaldo Varesco, titolare e gestore dell'albergo Stella Alpina di Bellamonte, per l'aiuto per le ricerche e la condivisione di documenti e ricordi.

**Ricerca a cura di Beppino Bosin (Mandolin-Susanna)
Trascrizione Chantal Alaimo**



Bellamonte, 1950

Ricordi musicali di Predazzo

Cambio di registro: dalla musica strumentale alla musica corale (undicesima puntata)

Innanzitutto voglio offrire a tutti i lettori una fotografia che ritrae il Coro “de Is-cia”. Questa è sicuramente la testimonianza fotografica più vetusta e risale probabilmente al 1912. Data e nomi dei coristi mi sono stati suggeriti da Tomaso Defrancesco *Cantinier*, memoria storica in molti campi e incredibile fisionomista.

Il coro si esibiva nelle osterie con canti popolari ed era di sua competenza il tradizionale “Canto della Stella” che dopo lo scioglimento del Coro “de Is-cia” passò al Coro Parrocchiale che lo esegue fino ai nostri giorni.

Chiuso il capitolo di questo Coro del quale non si hanno altre notizie, voglio presentare le vicende del Coro più longevo, che illustrerò in due puntate: la prima “dalle origini agli Anni ‘50” e successivamente “dagli Anni ‘50 ai nostri giorni”.



Prima fila in basso da sinistra: Giovanni Minica, Nicolino delle Fagherate, Carlin Folet, Giovanni Tognara, Franz Morele.

Seconda fila da sinistra: ? Fuga, Tomaso dela nota, Virginio Beniamino, Nicolò Roncassi, Franz Rossat, ? dale Fosine, Guido Regol, Andreoto Avaro.

Il Coro Parrocchiale e la Società Filarmonica

Nel passaggio della mansione di organista da un sacerdote ad un laico, compare il nome di Tomaso Brigadoi al quale seguì una famiglia che alla musica si dedicherà per più generazioni: i “Fincati”.

Mugnai di professione, si cimenteranno nell’animazione musicale del paese attraverso la Musica- Banda, il Coro e la Società Filarmonica, arrivando con i loro discendenti fino al 1873.

Di particolare rilievo all’interno di questo artistico nucleo familiare è la figura di Francesco Giacomelli “Fincat”. Figlio di Tommaso, nasce nel 1801, fu maestro di Scuola e organista nella chiesa curaziale, ma fu anche il primo direttore della Musica-Banda che si costituiva nel 1847, tipico esempio di Kapellmeister. Un libretto di musiche datato 1824 (parte di I° clarinetto mol-

to virtuosistica e appartenente a Michele Morandini) è testimone di una pratica musicale articolata: secondo questo documento ad inizio Ottocento nella Chiesa di Predazzo doveva agire una piccola Cappella musicale formata da un Coro a tre voci virili (due sezioni di tenori e una di bassi) sostenuto dall’organo affiancato da un certo numero di strumenti musicali prevalentemente a fiato ma anche ad arco. Fra i brani contenuti, in questo libro, spiccano numerose composizioni del Giacomelli, che riporto con le diciture originali: Salve Regina, Quattro sonate, Messa Nattalizia, Regina Celli, Marchia, Tantum Ergo, Veni Creator, Miserere, Messa Francesco Giacomelli.

L’elenco descritto è assai significativo; le Messe erano usate durante le celebrazioni solenni

del mattino, mentre gli altri brani servivano per solennizzare i vespri pomeridiani.

Dopo la scomparsa di Francesco Giacomelli, nel 1876, coadiuvato all’organo dal figlio Cirillo, venne istituita una Società Coristica che si aggiungeva al già esistente e ben più antico Coro Parrocchiale. Presieduta da Nicolò Dellagiacoma e diretta dal cavalese Giuseppe Hafner (anche Maestro della Banda), la società offriva alla Rappresentanza Comunale, la propria disponibilità a decorare il servizio religioso nella chiesa con prestazioni sostenute sia dal solo organo che da una piccola orchestra filarmonica.

Questa la specifica della Società “Corristica” per 16 prestazioni delle Messe cantate in orchestra come appare dal contratto: *Il giorno di Pasqua, la seconda*

fešta di Pasqua, San Giacomo Filippo, la Sensione (sic!), prima e seconda festa Pentecoste, il Corpus Domini, S. Pietro e Paolo, S. Giacomo Maggiore, la Madonna d'Agosto, il Rosario, la Consacrazione della Chiesa, la Festa di tutti i santi, per il possesso del R. Signor Paroco, per il S. Natale, per il Primo d'Anno.

Determinante risultò poi l'apporto del Maestro e organista Anton Prantner di Nova Ponente, il quale, anche in qualità di direttore della Banda, diede una nuova impronta al Coro.

Ma in un vivace contrasto con il Municipio, che finanziava la Società, nel 1903 i "servizi" vennero ridotti a 12, mentre nel 1904, vista la disponibilità del Municipio a versare 240 corone, i servizi vennero portati a 26, fra i quali spiccano il Natalizio e l'Onomastico dell'Imperatore.

Altra figura non locale che portò

qualcosa di nuovo, è quella del Maestro Giuseppe Delai, vicentino, e non vedente dalla nascita, buon compositore e anche direttore della Banda del Ricreatorio. Fu insegnante di Everardo Gabrielli, anche lui Direttore della Banda e organista dal 1902 al 1958, con qualche interruzione forzata. Delai dettava le sue composizioni al suo allievo, lavori di notevole fattura, che venivano poi eseguite dal Coro.

Altri due personaggi contribuirono poi a mantenere il sodalizio ad una notevole elevatura: don Lorenzo Felicetti, che, fino alla sua morte avvenuta nel 1937, diresse il Coro, istruì gli allievi e con la sua voce possente di basso eseguiva gli assoli. A don Lorenzo si affiancava il Maestro Andrea Trettel di Tesero che riuscì a mettere in programma operette, accademie e addirittura l'intera opera Na-

bucco di Verdi, in una curiosa e strana esecuzione per sole voci maschili con accompagnamento del solo armonium

È doveroso ricordare anche coloro che si alternarono alla direzione fino ad arrivare agli anni '50: Giacomo Morandini *Giacatone*, Battista Guadagnini *Tita Pavela*, maestro Guido Dellantonio *Tonat*, il prof. Filippo Morandini *Castèlo*, Romano Dellagiacoma *Rossat* e Beppino Moser che guidò il Coro, con grande perizia nel Canto Gregoriano, dal 1956 al 1974 e che ricordo come mio abile e paziente insegnante di solfeggio cantato.

Ci ritroviamo nel prossimo numero per la seconda parte sul Coro Parrocchiale.

Fiorenzo Brigadoi *Checata*



Gita a Grumes nel 1924

Il secondo in prima fila: il Capocoro Giacomo Morandini Giacatone.

Il quarto: don Lorenzo Felicetti.

Seguono: l'organista Everardo Gabrielli Brocheton e Gregorio Dellasega Pinzan.

In terza fila con la fascetta bianca al braccio: Gino Gabrielli Mazòla (la fascetta bianca è il segno di riconoscimento del Direttivo).

Il coro nel 1932

In prima fila: don Angelo Guadagnini Bulò, il Capocoro Battista Guadagnini Pavela, l'organista Everardo Gabrielli Brocheton, il Parroco don Giuseppe Zorzi e il Capocoro uscente e decorato Giacomo Morandini Giacatone.



